ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 261
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
3-4 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Churchill a Roma per la conferenza atlantica

Il convegno dei «12», previsto a metà novembre, sarebbe ritardato per consentire l'intervento del Premier - Occorrono "parecchi mesi„ per un incontro dei Grandi, ma Schuman conferma che saranno presentati "piani sensazionali„ per la pace

Parigi, sabato sera.
Incominciano ad affluire a Parigi i protagonisti dell'Assemblea dell'ONU, che si aprirà martedì al Palazzo di Chaillot. Acheson ha aperto la serie degli arrivi; Malik è giunto ieri in aereo con il grosso della delegazione russa; domani è atteso Eden con la rappresentanza inglese; lunedì, dopo un lungo viaggio in treno, arriverà Vyscinsky. Sull'importanza dell'Assemblea molto è già stato scritto. Più che i problemi all'ordine del giorno, interessano i contatti personali che i «grandi» avranno in questa sede, avviando — ufficialmente od ufficiosamente — nuove conversazioni tra Occidente e Oriente; e le «offensive di pace», che saranno lanciate tanto da Vyscinsky quanto da Acheson.

Le linee del piano di pace occidentale costituiscono ancora un mistero, per quanto possano venir previste almeno nell'impostazione generale; quanto alle proposte di Acheson, si sa che esse riguarderanno in particolare: riduzione degli armamenti, il controllo atomico, l'unificazione delle due Germanie attraverso libere elezioni, la conclusione del trattato di pace con l'Austria. Si sa inoltre che, durante un congresso del M.R.P. a Rennes, il ministro francese degli Esteri ha dichiarato ieri pomeriggio che la Francia e gli alleati hanno pronti dei piani per la Assemblea Generale delle N. U., che costituiranno certamente «sensazionali» nel mondo. «Sono piani mirati al rafforzamento della pace» ha affermato Schuman, senza tuttavia entrare in particolari. Vale dire che un'offensiva di pace è stata predisposta dalle due parti.

E' possibile, ed è anche probabile, che da queste proposte di pace possano nascere utili conversazioni russo-americane e una distensione nell'atmosfera internazionale; non ci si debbono attendere, però, risultati miracolistici, e tanto meno un'immediata convocazione della conferenza dei «Grandi».

Ne è convinto lo stesso più autorevole patrocinatore dell'incontro quadripartito: secondo Winston Churchill — si afferma nei circoli politici londinesi — ci vorranno parecchi mesi prima che il tempo sia maturo per un'altra conferenza con il generalissimo Stalin. Unicamente un rovesciamento della tattica russa potrebbe abbreviare il periodo di tempo previsto dal «premier».

Churchill è favorevole ad un altro incontro con Stalin (presenti Truman e il Premier francese) nello sforzo supremo di porre fine alla «guerra fredda» e raggiungere fra Oriente ed Occidente un accordo basato sulla formula «vivere e lasciar vivere». Tuttavia persone in stretto contatto con Churchill e Eden hanno escluso la possibilità che il leader conservatore si rechi a Mosca in un prossimo futuro o che proponga formalmente entro le prossime settimane una conferenza Stalin - Truman - Churchill - Pleven.

Non si deve inoltre dimenticare che Truman ha affermato più volte che egli si incontrerebbe volentieri con Stalin, ma soltanto a Washington. Corre voce che Churchill, nel viaggio che compirà il prossimo mese a Washington, convinca Truman ad accettare un incontro in luogo «neutrale».

In margine all'Assemblea dell'ONU, e accanto agli approcci fra i «quattro», verranno pure trattati a Parigi altri problemi, in primo luogo quelli del Medio Oriente.

Il Ministro degli Esteri egiziano ha impartito istruzioni ai suoi assistenti a Parigi perchè fissino un appuntamento con Acheson, col quale vuol discutere la vertenza anglo-egiziana prima del previsto incontro con Eden.

Si ritiene che gli Stati Uniti svolgeranno un'importante parte nella ricerca di un compromesso e che la Gran Bretagna sarebbe bene disposta ad accettare il parere americano, se un accordo soddisfacente per le due potenze interessate apparisse possibile.

[illegible] l'intervento di Averell Harriman giunto ieri a Parigi, si svolgerà parallelamente nella capitale francese, nella prossima settimana, una serie di conversazioni «atlantiche», destinate a preparare la ormai vicina conferenza plenaria di Roma.

Oggi giungerà a Parigi il ministro Pella per partecipare ai lavori del Comitato, incaricato di studiare i piani per la creazione di una più stretta «comunità atlantica»; piani che a Roma verranno discussi in sede deliberativa, assieme all'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto, alla creazione del Comando del Medio Oriente, ecc.

Non si sa ancora esattamente in quale data si riunirà la conferenza di Roma. Essa, prevista a metà novembre, verrebbe lievemente ritardata sia per difficoltà tecniche, sia per dar modo a Churchill di intervenirvi, nella sua qualità di Ministro inglese della Difesa.

Questa partecipazione, data a Parigi per sicura, darebbe certo un vigoroso impulso alla conferenza atlantica, sia per l'autorità e il dinamismo di Churchill, sia perchè il Premier inglese è la persona meglio qualificata per snellire la procedura lenta e macchinosa dei convegni «atlantici».

Il palazzo di Chaillot a Parigi illuminato a giorno. La Francia ha fatto costruire in sei mesi questo vastissimo stabile per ospitare l'Assemblea generale dell'O.N.U. che inizierà i suoi lavori martedì prossimo.

LA TRAGEDIA DI SESTRI

Parlano gli scampati

Armi ed esplosivi già pronti per la pesca sequestrati dai carabinieri - Otto chili di tritolo rinvenuti in un'altra località - Domani i funerali delle vittime

Oggi il rilascio degli otto fermati

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri Levante, sabato sera.
Giorgio Chiesa non si rende assolutamente conto del pericolo che ha corso. Dimostra di non valutare affatto l'importanza di poter vedere ancora le cose di questo mondo con i suoi occhi azzurri. Non conosce la differenza tra la vita e la morte. Ha cinque anni, poco più poco meno, e tutte le sere appena cala il sole va a letto. Vive solo con la madre, Amelia Favale, che sfacchina dalla mattina alla sera a lavare panni per dare tutto il necessario alla sua creatura.

Nel pomeriggio del giorno dei Santi, Amelia, come ogni anno, prese il treno per Santa Margherita Ligure. Andava a trovare la madre e a portare fiori sulla tomba del padre. Ma al ritorno perdette il treno delle 17, perchè sua madre non si decideva a staccarsi da lei. Fu così che capitò nel suo rione di San Pietro, quello del disastro, poco dopo il tragico scoppio. Niente più casa, tutto in polvere. Tutto da rifare a forza di sudore e di fatiche. Però se fosse rientrata col treno delle 17, ora non ci sarebbe più nemmeno lei, e nemmeno Giorgio, chè quella sera avrebbe chiuso gli occhi in un sonno senza risveglio.

Salvo per miracolo

Amelia oggi [illegible] viene a guardare le macerie della sua casa e piange; ma poi fissa il viso attonito del suo piccolo e abbraccia e bacia il figliolo, convinta di non aver perso nulla.

— E' un miracolo — dice asciugandosi le lacrime, — una cosa incredibile.

Tutta la gente del quartiere lo credeva inghiottito sotto i muri crollati.

Giorgio, invece, non pensa a questo, e tuttavia piange lo stesso per i suoi stivali nuovi che la mamma gli aveva comperato nei giorni passati. E' un singhiozzare accorato e frequente. Vuole i suoi stivali, che per lui valgono più dell'esistenza stessa. E la mamma promette che li avrà. Avevano nella loro casa, come coinquilino, il pescatore settantenne Antonio Milanta, che amava il piccino come un vero nonno e che quella sera l'aspettava a casa. Ne hanno trovato il cadavere ieri nelle prime ore pomeridiane. Anche questo buon amico hanno perso. Ma Giorgio Chiesa, ignaro e candido, singhiozza per gli stivali, accoratamente.

Le tre sorelle Santini: Rosalia, Angioletta e Teresa, rispettivamente di 40, 42 e 45 anni, hanno inconsapevolmente atteso la morte, quel pomeriggio di Ognissanti, dopo essere state al cimitero presso le tombe dei loro genitori. Erano tre sorelle miti ed assai ben viste. Guadagnavano il pane lavorando di cucito. Quando ebbero ripulito i tumuli del padre e della madre, infiorandoli e bagnandoli di sempre tenero pianto, se ne tornarono alla loro casa, e dopo un'ora morivano tutte e tre insieme, tutte e tre vicine, come erano state sempre vicine nella vita.

Non si sa in che modo, invece, sia giunto all'appuntamento con la morte il [illegible] Pietro Lavagni, trovato cadavere su un cornicione della chiesa di San Pietro, ed il di lui figlio Emilio, di 21 anni, la cui salma questa mattina non era ancora stata ritrovata. Ciò accredita l'ipotesi che il suo corpo possa essere stato particolarmente straziato per l'eventualità di essersi trovato più vicino al punto dello scoppio. L'ora, la giornata festiva e la mitezza della sera sono le circostanze che debbono avere indubbiamente favorito un certo ritardo, da parte di molti nel rincasare, il giorno della disgrazia. I soli tre caseggiati polverizzati dall'esplosione ospitavano normalmente trentanove persone. I morti oggi, se l'incidente si fosse verificato qualche ora più tardi, si conterebbero a decine. Tanti devono la salvezza a contrattempi vari.

Atti di solidarietà

La guardia di finanza Giuseppe Bianchi, per esempio, un momento prima della tragedia si ricordò di non avere sigarette e scese di casa per acquistarle. Dietro di lui, profittando della sua momentanea assenza, uscì a comperare il latte la di lui moglie col suo piccino di due anni. Si erano allontanati dalla zona di poche decine di metri quando successe il finimondo. La loro casa è sparita. E così tanti altri.

La pubblica sottoscrizione continua, e guadagna terreno. Dopo le centomila lire del prefetto di Genova dott. Vitelli, sono venute offerte da privati, da associazioni ed enti. La Camera di Commercio ha deliberato di erogare la somma di centomila lire; altre duecentomila sono state messe a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno di Sestri; la Camera del Lavoro di Genova ha inviato cinquantamila lire e la FIOM quarantamila lire. Un signore milanese ha spedito un telegramma di condoglianze e la somma di ventimila lire, quale contributo di «una affezionata famiglia di bagnanti». Il sindaco di Chiavari è venuto personalmente ad affermare la solidarietà della sua città. L'onorevole Pertusio ha calorosamente espresso il profondo dolore di Genova. I telegrammi di ora in ora si ammucchiano sul tavolo della segreteria comunale. L'Ente morale per l'Ospizio Tagliaferri, che ha sede a Casale Monferrato, ha aderito con vero entusiasmo, come da analoga richiesta di questo Comune, a concedere i locali della sua colonia marina di qui per ospitare le famiglie sinistrate.

Resta il problema delle cause del sinistro e delle relative responsabilità. Ma questo è un compito delle autorità che vi attendono con particolare solerzia. D'altra parte tutti anelano alla verità. Anche la Giunta comunale, in una seduta di ieri sera, rammaricandosi per qualche esagerata versione posta in giro, ha sollecitato in una sua deliberazione, in pieno ossequio della libertà di stampa, le autorità provinciali, nonchè i parlamentari liguri, a promuovere un'inchiesta rigorosa atta a far luce sul disastro. Il senatore Giorgio Bo ha già presentato una interrogazione al ministro degli Interni.

Nelle macerie sono state rinvenute finora le seguenti armi: una mitragliatrice pesante, un moschetto mod. 91, un mitra tedesco ed una pistola con abbondanti munizioni. Sono stati trovati anche cartocci già pronti per la pesca (le cosiddette «saponette»). I carabinieri hanno poi sequestrato in altra località 8 kg. di tritolo, parti di pistola e di moschetto.

Gli otto fermati di ieri saranno rimessi in libertà entro oggi.

S'apprende, infine, che i funerali delle vittime si svolgeranno domattina, durante la manifestazione indetta dagli excombattenti in occasione del 4 novembre.

Ermanno D'Ercole

COME SI E' SALVATA LA FAMIGLIA BECATTINI. — L'esplosione ha devastato anche l'appartamento abitato dalla famiglia del giocatore del Genoa Fosco Becattini. Erano a pranzo i suoi due fratelli Giuseppe e Gino, la madre Maria Vattuone, la nipotina Anna Macchelli e la signorina Miranda Cima, fidanzata di Gino. Prima che potessero rendersi conto di quanto accadeva, il pavimento si aprì ed essi rimasero disperatamente attaccati a una parete dove lo spostamento d'aria li aveva proiettati, quindi poterono salvarsi passando sulla «fettuccia» di pavimento che si vede nella foto.

La proporzionalità tra fitto e reddito

Il proprietario notificherebbe l'aumento secondo quelle che egli ritiene siano le possibilità dell'inquilino, il quale se non è d'accordo può ottenere la rettifica presentando il certificato delle Imposte - Il prossimo Consiglio dei ministri deciderà sul progetto del Guardasigilli

Roma, sabato sera.
Al Consiglio dei ministri che si terrà all'inizio della prossima settimana, sarà finalmente affrontato il progetto Zoli per la proroga dei contratti di locazione.

Il Guardasigilli, nonostante le obiezioni che sono state mosse ai criteri informatori del suo progetto anche in seno al governo, insisterà nel mantenere il suo punto di vista. Egli ritiene che una maggiore giustizia in questo settore possa essere raggiunta solo con un ragionevole sistema di aumenti differenziali. E' anche allo studio, inoltre per raggiungere una maggiore equità, la possibilità di concedere un particolare trattamento economico per i proprietari di un solo appartamento.

Alle critiche riguardanti la attuazione della proporzionalità fra fitto ed imponibile, in ambienti vicini al ministro Zoli si è fatto osservare che l'obiezione regge soltanto in parte, dato che il nuovo sistema agirebbe così: il proprietario notificherebbe l'aumento secondo quelle che egli ritiene siano le possibilità dell'inquilino, il quale se non è d'accordo otterrebbe la rettifica dell'aumento presentando il certificato dell'Ufficio delle imposte.

Ma gli oppositori di questo progetto fanno osservare, fra l'altro, che ciò provocherebbe fatalmente un enorme aumento di vertenze giudiziarie.

Oggetto di discussione sono anche le tariffe ferroviarie che dovranno prossimamente essere esaminate dal C.I.P. Il Ministero dei Trasporti ha proposto riduzioni per il trasporto di alcune merci e aumenti per altre, mentre è previsto un aumento intorno al 5% delle tariffe per i viaggiatori. Il disavanzo previsto per quest'anno dalle Ferrovie dello Stato è di circa 48 miliardi, mentre con le misure allo studio si otterrebbe un maggiore introito complessivo di 8-9 miliardi di lire.

E' dubbio che il Governo accolga queste richieste, anche perchè, proprio in questo momento, si trova a fronteggiare le richieste delle organizzazioni sindacali che da una parte chiedono l'aumento dei salari e dall'altra la riduzione dei prezzi e il blocco delle tariffe dei pubblici servizi.

Le tre organizzazioni sindacali si dimostrano intransigenti, sia per quanto riguarda le rivendicazioni intese ad un miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, sia per quel che concerne l'avversione alla legge sindacale. Sono segnalate anche da fonte comunista sospensioni del lavoro e proteste nelle fabbriche di molte città, in opposizione appunto alla legge sindacale. Il progetto di legge continua ad essere attaccato dai sindacalisti che pongono oggi la questione su una base costituzionale: un tale progetto, essi affermano, non può essere approvato prima della istituzione del Consiglio Nazionale del Lavoro.

A questa e alle altre critiche risponderà nel pomeriggio di oggi il ministro Rubinacci, che ha appositamente convocato una conferenza stampa. Il senatore Rubinacci ha già, però, anticipato ieri, proprio su questo tema della costituzionalità, che il progetto di legge «attua precetti costituzionali e ha formato oggetto di lunga e meditata elaborazione, e che ora è giunto a maturazione per la presentazione al Parlamento: la legge, comunque, non è repressiva, ma ordinatrice, e obbedisce ad un chiaro intendimento di progresso sociale».

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Ren.02	69 60	69 10	Merid.	1465	1459
Red3½	68 95	68 95	Tor.N.	85 —	84 50
a f. c.	69 05	69 05	Italgas	24 625	24 50
Red3½	72 90	72 925	Sip	1168	1162
a f. c.	73 —	72 95	Terni	232 —	230 —
Red3%	96 175	96 175	P.C.E.	441 —	440 50
a f. c.	96 25	96 25	Unes	419 —	417 50
Red5%	91 90	91 90	Stet	2320	2320
a f. c.	91 80	91 80	Snia	2100	2090
Ric.3½	72 50	72 55	Viscosa	2210	2200
a ex-pr	71 30	71 40	Marelli	565 —	555 —
a f. c.	72 65	72 65	Fiat	477 50	472 —
a ex-pr	71 40	71 50	Sasip.	70 —	70 —
Ric5%	91 65	91 70	Nebiolo	32 50	33 —
a f. c.	91 85	91 90	Incet	114 50	115 —
Bin 59	98 55	98 375	Mont.	729 —	725 —
a 60	98 65	98 725	Pirell.	510 —	505 50
Fer%	56 —	56 —	Ilva	217 —	217 —
[illegible]%	83 50	83 40	Ansald	160 —	160 —
Ind%	97 —	97 —	Vizzola	2500	2490
[illegible]%	90 —	90 —	Fibre	3110	3100
Imm5%	91 —	90 75	Olr	1900	1850
Imm4%	150 —	150 —	Schiap.	286 —	286 —
Ima5%	90 —	90 10	Anic	191 —	189 —
Tor.4½	56 —	56 —	Rum.e	62 75	62 —
[illegible] 35	87 25	87 25	M.pozi	2048	2079
5% 37	84 75	84 75	Molin	892 —	891 50
S.Paolo	91 —	91	Zucch.	770 —	760 —
a 5%	95 25	95 25	Unica	60 —	60 —
a 3.5%	85 50	85 50	Cart.It.	3490	3050
I. Rec.	93 75	93 75	Burgo	5550	5550
Nap5%	44 —	44 —	Fornit.	7300	7300
a7% 48	44 —	44 —	Toro F.	1001	1000
a7% 49	42 —	42 —	M.A.I.	13.500	13.500
Fin3%	100 —	100 —	Biella	96 50	96 50
a 6%	87 50	87 15	Valdor.	3410	3410
Pir.3%	88 50	88 50	Mar.S.	903 —	901 —
a 6%	92 25	92 75	Sade	899 —	903 50
Olir7%	103 20	103 20	Pomar	315 —	315 —
Magn7	90 90	90 90	Mam	500 —	500 —
Edi7	96 25	96 25	Wam.	230 —	235 —
Vit.7%	81 60	81 60	Param	450 —	450 —
Del7%	93 75	93 —	Gilard.	380 —	380 —
Sav.7	42 —	41 50	Pirelli	985 —	953 —
Wed.7	70 50	70 50	Saffa	868 —	860 —
[illegible]	85 50	84 50	Lin.sal	1440	1453
[illegible]7	99 50	99 —	Talco	12.500	12.500
[illegible]	89 25	89 25	Bergam	12.800	12.775
[illegible]	89 15	89 15	Dolom.	1190	1190
Cal.[illegible]	93 75	93 —	Fiele	410 —	420 —
[illegible]	92 25	92 25	Lanza	2290	2290
Tima 4	87 75	87 50	Aniene	1830	1805
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La tradizione di un mercato inattivo in fine di settimana è mantenuta dalla seduta odierna, che rivela parecchie zone vuote negli scambi sui settori di primo piano. Gli elementi di rilievo sono rappresentati dal contegno sostenuto delle Monteponi e delle Italgas, entrambe ricercate da un vivace denaro e scambiate attivamente su prezzi in progressiva ripresa; per contro le Fiat risultano deboli, sotto la spinta di offerte assorbite molto stentatamente.

Resistenti, ma abulici i rimanenti settori, con intonazione lievemente calma: bene assorbite le Stet su un fondo di facile equilibrio.

Titoli di Stato sempre bene impressionati da compere sui buoni del Tesoro; invariati i Consolidati.

Nel dopoborsa appaiono ancora operanti le compere di Italgas e di Monteponi, mentre i rimanenti settori sono in genere trascurati.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8500-8600; marengo 6675-6775; sterlina unitaria 1800-1820; dollaro carta 589-[illegible]; franco svizzero 158-159; franco francese 162-158; oro fino [illegible]; argento 20-20,50.

A MILANO

Chiusura di settimana svogliata e scialba. Durante la riunione uno stillicidio di vendite ha conferito all'atmosfera un'intonazione grigia e uniforme, rotta soltanto da un titolo il cui contegno è brillante, ossia la Monteponi, ricercata anche nell'immediato dopo listino, a prezzi superiori. Da rilevare, altresì, qualche rettifica di prezzo, in senso positivo, su taluni valori tessili, come Cantoni, Lane Rossi e Vianasa. Ieri eccessivamente depresse. In complesso, però, il fondo del mercato resiste assai bene alla congiuntura, e ciò è poco favorevole.

Ancora prevalenza di denaro sui valori statali e sui redditi fissi.

Ecco i prezzi: Generali 6840; Fibre 3105; Viscosa 2495; Finsider 598; Montecatini 882; Ansaldo 148; Centrale 5140; Fiat 471,00; Nebiolo 33; Edison 1868; Sip 1160; Terni 230; Unes 418; Romana Zuccheri 763; Anic 188; Saffa 856; Italgas 24,50; Rumianca 62; Burgo 5520; Italcementi 6520; Pirelli 900; Pirelli e C. 955.

Prezzi informativi: sterlina oro 8500-8600; marengo 6700-6775; sterlina unitaria 1815-1830; dollaro carta 591-593; franco svizzero 158,50-159; franco francese 161,50-163,50; oro fino 588-593; argento 19,25-19,75.

Rivolta in una base dell'aviazione russa?

COLONIA, sabato sera.
I giornali della Germania occidentale informano oggi che sei ufficiali e sottufficiali della aviazione sovietica sono stati uccisi dalla polizia militare, che ha soppresso una rivolta nella base aerea di Wittenberg, nella Germania orientale.

La cantante ventunenne Roberta Peters, del «Metropolitan» di New York, è giunta a Londra per prendere parte all'opera «La Zingara».

Rapita dai contrabbandieri e abbandonata nella giungla

La tragica convivenza di una ricchissima ragazza inglese coi banditi in fuga dall'Asia - Un medico la ritrova in Africa, la cura e la sposa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, sabato sera.
La bella inglese Silvia Hooker, che perse la libertà durante le coste del Bengala, l'ha ritrovata, insieme alla felicità, sulle coste dell'Angola. E' una avventura straordinaria, il più giallo dei romanzi gialli.

Figlia di ricchissimi coloni inglesi, Silvia incontrò per caso a Chittagong un giovane sud-americano, certo Miguel, proprietario e capitano dello yacht Calmaya che navigava sotto bandiera panamense.

Invitata a bordo dal bruno Miguel col pretesto della visita a una collezione rara di coralli, la ragazza venne rinchiusa in una cabina e il panfilo prese il largo. Intenzione dei rapitori era di restituirla alla famiglia dietro il pagamento di una cospicua somma. Gli Hooker, noti nella regione per la loro immensa ricchezza, avrebbero indubbiamente pagato per ricuperare la loro figliola.

Ma il Calmaya trasportava anche degli stupefacenti di contrabbando e per sottrarsi ad una vedetta della dogana, che aveva intimato alla nave contrabbandiera di fermarsi, dovette fuggire a tutto vapore ed abbandonare ogni speranza di un pacifico ritorno a Chittagong.

I contrabbandieri perdevano così il riscatto, e la bella Silvia perdeva la libertà. La sua scomparsa era stata denunciata dagli Hooker alle autorità, ma tutti credettero che la ragazza fosse stata rapita dai ribelli e trasportata in Malesia. Ogni speranza di ritrovarla viva svaniva a poco a poco e gli Hooker, temendo che alla loro secondogenita, Maria, toccasse la stessa sorte, vendevano tutto quello che possedevano e ritornavano in Inghilterra.

Intanto Silvia condivideva invece la vita dei contrabbandieri e navigava verso le coste africane. Per sottoporla alla sua volontà e a quella dell'equipaggio il proprietario del Calmaya le faceva fare delle iniezioni di oppio e altri stupefacenti. Quando poi la ragazza non poté servire più a nulla, essendo diventata magrissima e quasi pazza a forza di droghe, la abbandonarono sopra una spiaggia deserta a pochi chilometri da Lobitto, nell'Angola. Un gruppo di giovani che conduceva un'esplorazione in quella zona la trovò un giorno rannicchiata contro un albero impaurita, affamata, tremante di febbre e incapace di parlare. La ragazza venne trasportata a Lobitto, dove fu interrogata, e poi a Johannesburg, dove venne ricoverata in una clinica.

La convalescenza fu lunga; le droghe avevano avuto un effetto terribile sul sistema nervoso della giovane e soltanto dopo molti mesi Silvia Hooker ritrovò un certo equilibrio. Oggi è completamente ristabilita e il dott. Edoardo Mitchell, che la trovò sulla spiaggia e la curò per primo, le ha chiesto di diventare sua moglie. Silvia ha accettato e le nozze verranno celebrate fra poco a Londra.

L. Mannucci

Sulla strada di Bra orribilmente schiacciato

Bra, sabato sera.
Sullo stradale Bra-Roreto è stato rinvenuto questa notte, verso le due, il corpo orribilmente schiacciato di un uomo che a prima vista si è potuto stabilire essere stato investito da un camion, dalle impronte lasciate dalle grosse gomme accoppiate. Stamane il disgraziato è stato identificato per il sessantenne Giovanni Lenta, abitante a Roreto e tornato da poco tempo dall'America. Si presume che il Lenta, rientrando ieri sera da Bra, sia stato investito per cause sconosciute da un automezzo.

Tragedia passionale a Milano

Un professore dell'Istituto superiore di Monza uccide una giovane insegnante e si dà la morte accanto al cadavere dell'amica

Milano, sabato sera.
Un'altra fulminea tragedia ha funestato stamane poco prima delle 10 uno dei più popolari quartieri della città. Si ritiene che il grave fatto debba attribuirsi a motivi di gelosia, perchè una morbosa passione legava da qualche tempo il prof. Costantino Franco di 40 anni (già insegnante a Pavia ed ora presso un Istituto superiore di Monza, sposato, e padre di una bambina ancora in tenera età), alla giovane professoressa Dora Del Bordo insegnante di stenografia all'Istituto Magistrale «Virgilio» e dimorante in una pensione al primo piano di via Stoppani 32.

Questa mattina il professore si era recato in via Stoppani e l'aveva invitata a scendere sulla via dicendole — le aveva fatto dire — riferire una cosa importante. La Del Bordo scendeva precipitosamente, ma, appena al cospetto del Franco, questi estraeva di tasca una pistola calibro 7,65 e le sparava due colpi a bruciapelo; quindi, con la stessa arma, si sparava un altro colpo alla tempia. I due stramazzavano al suolo uno accanto all'altro in un lago di sangue, e subito era un accorrere di gente attorno ai due corpi che poco dopo un medico riscontrava ormai esanimi.

La Del Bordo era stata raggiunta al cuore da due proiettili; il Franco si era bruciato le cervella.

La polizia ha iniziato indagini per stabilire le vere cause del tragico episodio.

Saccheggiano un cimitero per rubare denti d'oro

Tokio, sabato sera.
La polizia ha arrestato oggi 30 persone che avevano saccheggiato un cimitero di Tokio alla ricerca dei denti d'oro delle vittime di bombardamenti aerei.

Nel cimitero sono sepolte circa seimila salme non identificate. Gli arrestati si sono appropriati di oltre mille denti d'oro.

Udienza del Pontefice al Ministro Casey

Roma, sabato sera.
Stamane alle 9,30 il Santo Padre ha ricevuto, nella sua residenza di Castelgandolfo, il dott. Richard Casey, ministro degli Esteri dell'Australia.

CRONACA CITTADINA

Distribuite in città 250 mila schede

Stanotte si compila il modulo del censimento

Chi non ha ricevuto gli stampati deve ritirarli entro martedì presso le delegazioni rionali - Le norme essenziali per un'esatta denuncia

Con oggi termina la distribuzione dei moduli per il censimento generale della popolazione. Sino a ieri sera risultavano consegnati ad altrettante famiglie 231 mila stampati. In questa ultima ventiquattro ore i 450 ufficiali di censimento dovrebbero distribuire altri 15-20 mila moduli portando così la cifra complessiva a 245-250 mila. Chi entro questa sera non avrà ricevuto il modulo dovrà ritirarlo personalmente entro martedì presso l'Ufficio centrale in via Principe Amedeo 15 oppure presso la sede della più vicina delegazione ai seguenti indirizzi:

Scuola Ricardi di Netro, via Montecuccoli nn. 10-12 (telefono 50-136); Scuola Rignon, v. Gioberti 48-A (tel. 520-363 e 531-030); Scuola Santorre Santarosa, via Chiabrera n. 4/A (tel. 350-180); Scuola Vittorio Alfieri, v. Palmieri 56-58 (tel. 773-803); Scuola Edmondo De Amicis, v. Cottolengo ang. vicolo Grosso 8/A (tel. 28-942); Scuola Giuseppe Parini, c. G. Cesare 26 (telefono 24-310); Scuola N. Tommaseo, v. A. Provana 8/A, p. Cavour 1 ang. v. S. Massimo (tel. 53-363); Scuola Silvio Pellico, v. Madama Cristina 102 (tel. 60-493 e 60-777); Scuola Antonino Parato, v. Aquileia ang. c. Sicilia 39/A (tel. 694-344); Scuola Vittorino da Feltre, v. Genova 68-2 (tel. 694-561); Scuola Giuseppe Mazzini, v. Tripoli 78 (telefono 380-390); Scuola Gabrio Casati, c. Racconigi 36 (tel. 775-369 e 775-890); Scuola Margherita di Savoia, v. Nole 65 (tel. 290-135); Scuola Giov. Enrico Pestalozzi, v. a. Mottarone 3 (tel. 39-460); Scuola Gaspare Gozzi, v. Gassino n. 18 (tel. 682-261).

Le delegazioni di censimento rimarranno aperte dalle 8 alle 20 di tutti i giorni feriali o festivi.

Il modulo — come è noto — dovrà essere compilato sulla situazione esistente nel momento familiare alla mezzanotte di oggi.

Il ritiro degli stampati sarà effettuato dagli ufficiali di censimento a partire da lunedì fino al giorno 13 direttamente presso le famiglie. Chi dovesse assentarsi può lasciarlo in portineria.

Questa notte squadre speciali di « ufficiali di censimento » visiteranno i ricoveri pubblici, i dormitori e tutti i luoghi di ritrovo degli occasionali del senza fissa dimora.

Il « foglio di famiglia » è composto di tre parti di varia natura e ampiezza che nel loro insieme concorrono a dare il quadro voluto della situazione. Le prime due parti sono contenute nel frontespizio: l'una riguarda notizie generali da compilarsi a cura dell'ufficio comunale di censimento e la seconda concerne le notizie sull'abitazione.

La terza parte del foglio di famiglia occupa l'ampia facciata interna e l'ultima facciata. Una distinzione particolare deve farsi tra le persone da iscrivere in quello che viene chiamato l'elenco « A » (che occupa la parte principale del foglio) e le persone da iscrivere nell'elenco « B » che si trova nella parte inferiore del foglio stesso.

Nell'elenco « A » si richiede l'indicazione delle persone che fanno stabilmente parte della famiglia anche se temporaneamente assenti alla data del censimento. Al contrario, nell'elenco « B » debbono essere scritte le persone non facenti parte della famiglia occasionalmente presenti alla data del censimento; ad esempio un parente abitualmente residente in altro comune, ospite della famiglia.

Nell'ultima facciata del foglio di famiglia sono richieste le notizie basilari che servono per delineare la struttura professionale della popolazione e che si concretano nei tre quesiti sulla professione, arte o mestiere ed infine sulla specie dell'attività dell'azienda, amministrazione od ente presso cui ogni censito è od era occupato.

Ciclo di conferenze

Il teologo Peyron terrà alle 21 di ogni lunedì di novembre, a palazzo Chiablese, conversazioni dedicate in modo particolare a signorine, sui seguenti temi: « Una ragazza, con sette diavoli nel cuore »; « Una donna e sei uomini »; « Cento uomini e una donna »; « Scacco matto e Strategia di una donna ».

Solidarietà fra soldati e cittadinanza

Celebrazione del IV novembre

La tradizionale visita alle Caserme - Corteo in via Po

Nessuna parata, nessuna cerimonia ufficiale caratterizzerà la giornata di domani, 4 novembre, la data che ricorda Vittorio Veneto. La battaglia decisiva per le sorti delle nostre armi nel 1918, in cui si compendiò lo sforzo a lungo sostenuto dalla Nazione, la volontà, lo spirito di sacrificio e il valore dell'Esercito. Domani la data sarà ricordata nel modo più cordiale e affettuoso: i soldati « riceveranno nelle loro caserme » e sui campi di aviazione tutti coloro che verranno recarsi a visitarli. I cittadini avranno modo di vedere dove e come vivono; come esplicano la loro attività giornaliera: quali e quanti cambiamenti siano avvenuti, non soltanto nel campo tecnico, ma anche in quello spirituale. E le mamme, alle quali l'idea della caserma, ha sempre ispirato una certa trepidazione, vedranno come in essa vivano serenamente i loro figli.

Contemporaneamente alla visita delle Caserme, alla Gran Madre di Dio verrà celebrata una solenne Messa dal Cardinale Arcivescovo Fossati e quindi, gli intervenuti, inoltrandosi sul piazzale prospiciente al Tempio, procederanno per via Po fino in piazza Castello, dove l'avvocato Grassi pronuncerà un discorso commemorativo.

Nuova impresa del bruto

I prati di via Botticelli ove è avvenuta l'aggressione

Ancora a Barriera Milano: la vittima è stata questa volta una scolaretta di 7 anni

Ancora un'impresa — fortunatamente fallita — dell'ignobile individuo che da tempo aggredisce donne e bambine. Campo dell'attività del bruto era stata per un certo tempo la zona settentrionale della città; ultimamente sembrava essersi spostato verso la barriera di Francia, e la sua ultima impresa — l'aggressione della figlia di un noto industriale — avvenne appunto lunedì scorso nei pressi di corso Lecce. Ora l'individuo è tornato alla barriera di Milano: teatro della sua ultima, triste impresa è stata via Botticelli.

Il fatto è avvenuto in pieno giorno: alle 13,30 di ieri. Una bimba di sette anni, stava tornando a casa dalla scuola; poco prima aveva lasciato le piccole amiche con le quali è solita accompagnarsi e si era messa, a passo svelto, per la lunga strada solitaria. Un uomo sbucato da una strada laterale le si mise dietro, poi, dopo qualche minuto, nel tratto più lontano da ogni abitazione, le si affiancò. La bimba non può dire molto di lui: sa che era un tipo di una quarantina d'anni, vestito di una lunga giacca, piuttosto basso di statura.

Intimorita, la piccola affrettò il passo, senza rispondere alle domande che l'altro le rivolgeva con voce insinuante, parlando uno stretto dialetto piemontese. Poi, colta da paura, la bambina si mise a correre: e l'altro d'un balzo le fu addosso, la ghermì per un braccio, la strinse a sè forsennatamente, cercando con una mano di coprirle la bocca, per soffocare le sue urla di terrore.

Fortunatamente, qualcuno le udì, prima che il bruto potesse compiere gli ignobili propositi che lo animavano. Da un cantiere poco lontano sbucarono dei muratori, che, compreso quanto stava avvenendo, accorsero verso il luogo dell'aggressione: lo sconosciuto abbandonò la preda e si lanciò a pazza fuga tra i campi, lasciando la piccola stravolta ed inebetita dal terrore.

Sul posto è stata chiamata la Celere, che ha compiuto una battuta nella zona ma senza risultati. Tuttavia, i connotati forniti dalla bimba, assieme a quelli dati in precedenza dalle altre donne aggredite, dovrebbero permettere una rapida identificazione del bruto.

A pazza corsa da Pinerolo a Stupinigi

La grave crisi di una diciottenne

Fuggita seminuda da casa viene ritrovata da un contadino all'alba del giorno dopo - Il collasso provocato da una sgridata

Una ragazza di diciotto anni è stata protagonista di una singolare vicenda, provocata da una violenta crisi nervosa e conclusasi in una pazza corsa nel pieno della notte tra i boschi di Stupinigi.

La giovane Felicina, è figlia del ferroviere Rodolfo Catasi, titolare di un casello della linea Torino-Pinerolo. Il Catasi si era recato nel pomeriggio di ieri a Pinerolo e, verso sera, rientrando a casa, accortosi che la lanterna del semaforo era spenta, rimproverava la moglie Orsenia; ne seguiva un breve alterco nel corso del quale interveniva anche la figlia prendendo le difese della madre. L'ira del padre si riversava allora sulla giovane: Felicina veniva aspramente redarguita e pare abbia ricevuto anche un paio di ceffoni.

In preda a profonda agitazione la giovane si ritirava nella sua camera, ma il pensiero di essere stata vittima di ingiusti rimproveri non le dava pace. In preda a un grave collasso nervoso decideva di fuggire da casa: vestita della sola camicia da notte, verso l'una, riusciva ad allontanarsi mentre i genitori erano immersi nel sonno. La ragazza non aveva una meta: cominciava a vagabondare per i prati e per i boschi e neppure lei ricorda dove è stata. Certamente deve aver percorso parecchi chilometri perchè all'alba un contadino la rinveniva priva di sensi e riversa in un fossato, a un chilometro circa dal Castello di Stupinigi.

Dato l'allarme accorrevano sul posto i carabinieri di Stupinigi che dopo aver prestati i primi soccorsi alla giovane e averle fornito degli indumenti provvedevano a farla trasportare all'ospedale Mauriziano.

Giovane di 21 anni s'impicca ad un albero

L'altro ieri, in preda, di una delle crisi che da anni lo tormentavano, il contadino Giuseppe Casazza-Emi di 31 anni, da Monastero di Lanzo, si suicidava, impiccandosi ad un albero. Il corpo del poveretto è stato ritrovato dai familiari dopo molte angosciose ricerche.

Il Presidente Einaudi riparte per Roma

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, partirà questa sera alla volta di Roma. Il Presidente, che proviene da Dogliani dove ha trascorso alcuni giorni di riposo, raggiungerà Trofarello alle 20,50. Il treno presidenziale sarà poi dirottato sulla linea di Roma.

Cine Club Universitario. — Le proiezioni avranno luogo al Teatro C.O.R. (via S. Franc. da Paola 43). Le prime due sono in programma per l'11 e il 18 novembre alle ore 10,30.

UN DOCUMENTO FALSO PER LA SEPARAZIONE LEGALE

Dichiarazione d'infedeltà estorta alla moglie ammalata

La donna aveva firmato un foglio bianco: l'uomo lo compilò

Un caso singolare è stato sottoposto all'esame dei giudici da un giovane impiegato che affermava di essere stato ripetutamente tradito dalla moglie che aveva scelto per amante i suoi migliori amici. Per comprovare la sua denuncia il marito presentava una dichiarazione scritta dalla donna e da lei firmata. Nel documento si diceva: « Io Anselmina B. N., dichiaro di non aver osservato i miei doveri di fedeltà coniugale e di aver tradito il mio sposo numerose volte ».

In seguito la donna specificava il nome dei suoi amanti e le località dove si era incontrata con loro. Tale dichiarazione appariva piuttosto strana. Non è infatti cosa molto frequente vedere una moglie che si autoaccusa in una forma così esplicita e categorica. Comunque l'autorità giudiziaria prendeva in esame il ricorso e la domanda di separazione legale avanzata dall'impiegato Giovanni S. Il Presidente del Tribunale civile comm. Gaj, seguendo la normale procedura, convocava i due coniugi per tentare di riappacificarli. Naturalmente l'esperimento risultò inutile perchè entrambi i protagonisti della vicenda si dimostrarono decisi a lasciarsi per vivere ciascuno la propria vita.

A questo punto però insorse anche la donna. Innanzitutto essa negò le accuse che le venivano mosse da parte del marito. Rimaneva tuttavia da spiegare il fatto che ella aveva sottoscritto e firmato una dichiarazione fin troppo chiara. Le risorse di una donna in pericolo sono davvero senza limiti: la signora Anselmina spiegò infatti che il documento, nel quale ella ammetteva la sua piena responsabilità le era stato estorto dal marito. Quando ella si trovava in ospedale, per un delicato intervento chirurgico ed era quindi in grave stato di prostrazione fisica, l'impiegato Giovanni S. le aveva fatto firmare un foglio in bianco su cui poi egli aveva scritto le inoppugnabili accuse imitando la scrittura della consorte.

Nell'esame dei testimoni — persone che erano sempre state molto vicine alla strana coppia — si accertò che ciascuno dei coniugi aveva notevoli colpe. Entrambi amavano condurre una vita allegra, indipendente l'uno dall'altro. Il marito risultò essere un fortunato dongiovanni e si potè d'altro lato stabilire che la donna non disprezzava la compagnia degli amici di famiglia coi quali soleva compiere ogni tanto qualche viaggio in Riviera.

La prima Sezione del Tribunale (Pres. Gaj, relatore Rossi), senza entrare nel merito del famoso documento presentato dal marito, ha pronunciato stamane sentenza di separazione, per colpa di entrambi i coniugi, ripartendo fra i due le spese di giudizio.

ECHI DI CRONACA

UN ALTRO PRIMATO Torino ha conquistato quello del « Lampadari ». *La Casa del Lampadario* in piazzetta *Madonna degli Angeli 2* ang. v. *Carlo Alberto e via Cavour*, presenta alla sua clientela in tre grandi saloni, un assortimento di oltre 2000 modelli in tutti gli stili, antico e moderno, atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza, sempre a prezzi di assoluta convenienza. Si costruiscono su richiesta modelli speciali per qualsiasi uso, si cambiano gli apparecchi usati, valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate: via *Garibaldi 4* (cortile) - Telef. 521-107.

IL SISTEMA RATEALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla *F.A.R.T.*, via dei *Mille 20*. Abbigliamento completo - Tessuti - Sartorie - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

MOBILI BARGVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitaz. pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. via *Belfiore*.

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vend. rateali. *Costa*, v. *Mazzini 36*.

Ucciso un uomo l'autista fugge

L'operaio Francesco Barusetto, di 76 anni, da Nole Canavese, mentre procedeva sullo stradale di San Carlo Canavese (Ciriè) veniva investito da un autocarro che gli sopraggiungeva alle spalle ad altissima velocità. Il poveretto, travolto dal pesante veicolo, l'autista del quale non accennava neppure a fermarsi, veniva sollevato da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Ciriè ove moriva poco dopo, per la frattura della base cranica. I carabinieri stanno indagando per identificare lo autista investitore.

* In una frazione di Strambino, ieri pomeriggio, il mendicante Giuseppe Balocco, di anni 71, da San Germano Vercellese, in stato di evidente ubriachezza cadeva da una scala. Il poveretto è rimasto cadavere all'istante per frattura della base cranica.

Una bimba si uccide giocando con un flobert

Tragico epilogo hanno avuto ieri i giochi di una bimba di due anni e mezzo in una cascina nei pressi di Castagneto Po. La piccola Piera Barbero trovava una carabina Flobert incustodita e se ne impossessava. Quasi d'improvviso partiva un colpo ed una scarica di pallini la colpiva al capo. Trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale di Chivasso i sanitari la giudicavano in condizioni disperate. Poco dopo infatti la piccola decedeva.

Arrivato in volo uno psichiatra danese

« Il velo che ricopre l'avventura di Borge Moller si è diradato solo in parte. Egli è tuttora degente all'ospedale di Collegno, circondato da attenzioni affettuose; non è possibile trasportarlo in patria: occorre che qualcuno dei suoi familiari venga a Torino per aiutarci a riportare la luce nella sua mente ottenebrata ».

Queste, in sintesi, le parole pronunciate ieri dal console danese nella nostra città, dott. Birger Breyen, incise su filo e trasmesse ieri sera dalla stazione radio di Copenaghen. Stamane intanto è giunto in cerca della Danimarca uno psichiatra amico della famiglia Moller. Oggi alle 12,30 avrà luogo un confronto alla presenza del console.

Alimenti prodigiosi

DUE IN UNO

Hauser, il biologo americano, nel suo libro « *Siate più giovani - vivete più a lungo* » raccomanda l'uso di cinque alimenti che egli giustamente definisce come prodigiosi. Fra questi, i più importanti sono il *germe di grano*, l'*yoghurt* ed il *lievito*.

Vi è un prodotto che riunisce in sè due di questi alimenti prodigiosi, in quanto è opera dei migliori *fermenti lattici yoghurt* e del più potente *lievito* in piena efferverscenza. E' il *Kefir Dr. Der Stepanian*, il meraviglioso spumante di latte.

Il *Kefir Dr. Der Stepanian* è uno scrigno dei più preziosi principi vitali conosciuti, come le vitamine, e sconosciuti. Ciò spiega perchè esso, un ricco alimento predigerito, sia nel contempo un aperitivo, un digestivo, un ricostituente senza pari, tanto da costituire una efficace cura naturale, oltre che dei disturbi gastro-intestinali e loro conseguenze, della stessa tubercolosi polmonare, come dimostrano i risultati ottenuti, anche recentemente, in Russia (vedi nella rivista torinese della « Croce Verde », gennaio, la rubrica « Novità di terapia »).

Fatene, di questo capolavoro dei *fermenti lattici*, la vostra bevanda abituale. *Fatene* soprattutto la bevanda, durante i pasti e fra i pasti, dei vostri ragazzi.

La violenza del vento

Il vento che l'altro ieri ha soffiato con insolita violenza, coprendo di un fitto tappeto di foglie i viali e i corsi tanto da mettere in difficoltà la circolazione tranviaria, è riuscito anche ad abbattere un grosso albero. La pianta apparteneva al parco di una villa posta in via Perugia all'angolo con via Modena. Il tronco è caduto oltre il muretto di cinta nella strada senza però procurare danni. (Foto Moisio)

SPETTACOLI

METROPOLITANA — *Gianduja* — Oggi e domani ore 15 e 21 « TURIN CH'A BOGIA ». Allo spettacolo serale di stasera verranno distribuite polentine della « Ditta Pastà »

REPOSI — Grande successo comico di TOTO' in SETTE ORE DI GUAI con ISA BARZIZZA CARLO CAMPANINI

Ippodromo Mirafiori — DOMANI ore 14,30 ULTIMA RIUNIONE DI GALOPPO. Pullman gratuiti p. Paleocapa ore 14

TORINO — Domattina, alle ore 10,30 Spettacolo per il Mondo piccino con GIANNI E PINOTTO TRA I COW-BOYS

GALLERIA METROPOLITANA — Oggi e domani alle 16 ed alle 21, le marionette dei fratelli Lupi si esibiranno nelle ultime repliche di « Turin ch'a bògia ».

VITTORIA — Un capolavoro Warner Bros L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI con GREGORY PECK

DORIA — L'INCREDIBILE AVVENTURA DI MR. HOLLAND — Il più grande successo comico del Festival di Torino e Venezia

LUX — Un film spassosissimo: SIGNORI IN CARROZZA! con ALDO FABRIZI PEPPINO DE FILIPPO — Lux Film

LA SETTIMANA IN BORSA

Previsioni contrastanti

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le prime riunioni della settimana sono state dominate dall'attesa della liquidazione. Accade non di rado che, superati i riporti, si diffondano dei dubbi sulla effettiva e materiale sistemazione dei conti di fine mese. E' difficile dire per quale ragione; ma questo mese è stato proprio così. Sarebbe esagerato parlare di ansie o di timori; tuttavia gli operatori hanno voluto procedere con una certa circospezione fino a che i saldi non sono stati versati. Allora ogni preoccupazione è risultata priva di fondamento, in quanto le partite sono state chiuse con la massima regolarità, almeno sulla nostra piazza. Però la prudenza, forse eccessiva, ha frenato qualsiasi possibilità di ripresa, conferendo al mercato un senso di immobilismo poco favorevole a dare impulso agli affari.

I valori più largamente diffusi hanno resistito sulle posizioni, oppure hanno subito qualche insignificante decurtazione di prezzo. Ciò ha formato un fondo di intonazione piuttosto grigia, sul quale hanno avuto spicco, con tono ancora più brillante, i valori a circolazione più ristretta. Il gruppo Finsider, d'accordo con le collegate Ilva e Terni, le Generali, le Burgo, i due titoli saccariferi e cioè Distillati ed Eridania, da ultimo le Mediterranee, sono le stelle che più e meglio hanno brillato durante la settimana.

Anche le Anic, da vario tempo neglette, hanno avuto un ottimo spunto di ripresa.

Tra i chimici, le Italgas, le Liquigas e la Rumianca sono riusciti a mantenere senza sforzo i vantaggi conseguiti.

A queste partite, nettamente attive, fanno da contrappeso talune ombre che non debbono essere sottaciute.

Il comparto tessile accusa una pesantezza di fondo, a malapena equilibrata da taluni ricuperi. Soprattutto le Lane Rossi, le Viscosa e le Fibre sono apparse premute da realizzi massicci che trovavano una contropartita piuttosto svogliata.

Il settore elettrico, che aveva accennato a qualche miglioria, non ha trovato la forza di proseguire sulla strada intrapresa e si è fermato dubbioso e malcerto.

Anche il gruppo minerario e metallurgico, come del resto le Cementi e le Pirelli, segna il passo dando prova di limitata elasticità.

Le previsioni sono contrastanti. C'è chi, basandosi sull'indubbia resistenza del fondo, è ottimista e vede un certo miglioramento. C'è, invece, chi, tenendo presente la congiuntura non troppo favorevole e la ricorrenza stagionale dell'ultimo bimestre dell'anno non riesce a convincersi della possibilità di un rialzo generale. e. c.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

	1	2	3	4	5	6
1						
2						
3					O	
4						O
5			O			
6				O		
7						

Orizz.: 1. Si fa all'orologio; 2. Solidarietà mafiosa; 3. Muove la barca; 4. Pesce d'acqua dolce; 5. Egli - E' prezioso; 6. Uno sport - Preposizione; 7. Diafano, trasparente.

Vertic.: 1. Gentili; 2. Un continente; 3. Fratello di Romolo - Articolo; 4. Arrabbiato; 5. Catania - Guidan l'aratro; 6. Fiume svizzero - Senio.

Soluzione del gioco precedente:
Parola decrescente: Crosta; Costa; Cota; Cot; Co; A.

La gitana dal riso di coccodrillo

La morte di Georges Bizet, l'autore di *Carmen*, avvenuta a 36 anni, nel fiore della vita, è circondata di mistero. Sa malattia, quale? Se suicidio, da che? Fu un'embolia, fu un reumatismo del cuore, fu un tumore al timpano; o per l'altra ipotesi, fu il dolore per la fredda accoglienza fatta al suo capolavoro, fu la rottura con l'amante Galli-Marié, la prima interprete di *Carmen*, fu la gelosia per le assiduità del pianista Delaborde presso la moglie Geneviève, o fu, più romanticamente ancora, un sortilegio gettatogli dall'ossessiva creatura di Mérimée, la gitanilla dal profumo di gelsomino. Se ne sono dette tante e si è anche molto pettegolato.

Col più recente libro *Carmen* (ed. Albin Michel), il critico musicale Henry Malherbe, già segretario generale e direttore dell'Opéra-Comique, ha recato un cospicuo contributo alla bibliografia bizetiana, ma quanto alla morte del musicista, nemmen lui, che pure ha attinto a quella preziosa fonte che sono i *Carnets* di Ludovic Halévy, uno dei due librettisti dell'opera, ha potuto, fra tante scappanti congetture, mettere le mani su quella buona.

Bizet si chiamava veramente Alessandro Cesare Leopoldo, ed era nato nel 1838 a Parigi, nel quartiere di Montmartre. Alunno per la composizione di Fromenthal Halévy, mentre non ancora ventenne il Premio Roma, lo vinse e venne in Italia, paradiso dell'opera buffa alla quale si credeva nato. Qui cade un gustoso aneddoto. Partì per Roma con una commendatizia del prof. Carafa, pronipote del Papa Paolo IV, al compositore Mercadante. Essa diceva: «Mio vecchio amico, ti raccomando vivamente il latore della presente, sig. Bizet, laureato del Conservatorio. E' un simpatico giovane e un bravo figliolo, ma, a dirla fra noi, quanto a capacità, un asino». Strana raccomandazione di cui Bizet si guardò bene di servirsi; di che domandato poi dal Carafa quando fu ritornato a Parigi, rispose: «Signore, chi ha la fortuna di possedere un autografo d'un uomo come voi, lo serba».

Stette in Italia tre anni esercitandosi in una produzione accademica, e richiamato a Parigi dalla morte della madre, si buttò nel lavoro, un lavoro di mestierante e praticone, montaggio di trascrizioni, e letture e adattamenti di partiture inedite, quale gli poteva giovare presso Léon Carvalho, direttore del Teatro Lirico e primo divinatore dell'ingegno di lui. Di suo e d'importante compose in quegli anni *I pescatori di perle*, che dal solo Berlioz in fuori, fu da tutti aspramente criticata, *Ivan le terrible*, e *La jolie fille de Perth*, di su uno scellerato libretto tratto da un romanzo di Walter Scott. Bizet non si era ancora trovato. Nel '869 sposò la secondogenita del suo maestro, Geneviève Halévy, che dopo la morte di lui passata a seconde nozze coll'avvocato Strauss, fu donna d'alto affare, congregatrice d'un salotto arcifamoso, rue de Miromesnil, per cui passarono Saint-Saëns, Massenet, Fauré, Poincaré, Briand, Anatole France, Bergson, Valéry, e con moltissimi altri il giovane e ancora oscuro Proust, che si fece il suo noviziato mondano e da lei, seducente e spiritosa, pare impresiasse alcuni garbi e motti per la sua duchessa di Guermantes. Quindici anni dopo la morte del primo marito era ancora affascinante, con un che di ardente e flessuoso che ricordava, senza troppo di suggestione, l'eroina cantata da Bizet, una Carmen «comme il faut», con la martinicca della buona educazione. Di lei vecchia, disfatta (o sostenuta?) dalla morfina, relegata in casa e affogante nei dolciumi, è uno schizzo nel famigerato libro di Maurice Sachs, *Le Sabbat*, che fa pure ricordo del suo figlio di primo letto Jacques Bizet, come di colui che non solo sposò la nonna dell'autore, ma fu a questo maestro di dissolutezze e introduttore negli inferni sessuali; quel tragico Jacques Bizet che essendosi tolta la malimpiegata vita, fa gioco a coloro che ammettendo le predisposizioni ereditarie sostengono che anche il padre fece lo stesso.

La guerra del '70, subito dopo un inevitabile depressione, ringagliardì lo spirito creatore di Bizet, e quel disegno a cui ambiva, di francare la musica francese dalla servitù tedesche e italiane, di rinazionalizzarla, che non era poi altro che il supremo disegno di ogni artista, quello di trovare se stesso, si tradusse in opera col *Djamileh*, col *Jeux d'enfants*, ma soprattutto con la fiammeggiante *Carmen*, l'opera ascoltando la quale, come dice Nietzsche, «si diventa noi stessi un capolavoro».

Affrontò essa il pubblico la sera del 3 di marzo del 1875, preceduta da pessimi auspici. «E' musica da Cocincina. Non ci si capisce niente», così la annunziava a Saint-Saëns il direttore dell'Opéra Comique. E il giorno della prova generale, circola per il teatro il motto che hanno fatto bene a decorare Bizet della Légion d'Onore prima di *Carmen*, perché dopo sarebbe stato impossibile. Quando fu annunziata la «prima» il ministero era appena caduto, e le prime quattro rappresentazioni furono date in piena crisi ministeriale. Anche questo ebbe la sua importanza negativa. Cominciato alle otto, a mezzanotte e mezzo lo spettacolo non era ancora finito, il secondo intermezzo era durato quarantadue minuti. Avvezzi a un facile repertorio operettistico, gli orchestranti si trovavano in difficoltà, i cori erano incerti. Nel duetto di Carmen e don José del secondo atto, il timpanista si lasciò scappare un formidabile colpo di gran cassa nel bel mezzo di un *pianissimo*. Piacque in tutto e per tutto il preludio di quest'atto, i couplets del toreador, e il celebre *quintetto*. Indifferenza per tutto il resto, visibile sconcerto all'andantino di Don José, e gelo finale. Le voci dei critici, tutti stroncarono senza misericordia, accennando a «un wagnerismo di cattivo gusto».

Testimone prezioso della «prima» di *Carmen* e dello scoramento di Bizet che morirà tre mesi dopo, è un allievo di Frank, Vincent d'Indy, che della seconda rappresentazione in poi si prestò all'umile ufficio di dare di dietro alle quinte la nota giusta al tenore Lhérie, che nello «Alto là» del secondo atto, calava di due toni. Per di più l'opera fu giudicata immorale, e la Galli-Marié sconveniente. Tanto realismo stomacò. Bisognava tener presente questo quando si fa carico ai librettisti Meilhac e Halévy, di aver diluito, conforme al loro spirito «boulevardier», l'asprezza dell'originale, d'aver ingraziosito Carmen e levatole assai del suo satanismo. D'aver soppresso il truce Garcia e baratto il picador Lucas, che il Mérimée non ha mai visto don José e muore posticciato da un toro, con l'enfatico toreador Escamillo, e finalmente d'aver introdotto il dolciastro personaggio di Michaela. Quei due conoscevano i loro polli, e dal loro punto di vista adoperarono con prudenza, se proprio i due personaggi che dispiacquero di meno al pubblico e ai critici di allora, furono quelli.

Del resto, a pensarci bene, una Carmen che vada liscia, che lasci riposare tra due guanciali, è un assurdo; è di quei personaggi fatali che portano tempesta a chi li tocca. «Tu sei il diavolo», le dice don José. E lei: «Sì». Da quando Mérimée la pensò (e la covò dentro quindici anni) a quando Bizet la riassunse, la sua malia continua ad operare. Colei che prima la incarnò, e stupendamente, la Galli-Marié, ne uscì come attarantolata. I suoi capricci durante le prove (fece rifare al povero Bizet tredici volte la *Habanera*) e smanie e inquietudini affatto nuove in lei, annunziano l'interna presa di possesso di un personaggio a cui non saprà più sfuggire. E fino alla moglie, come abbiamo visto, salgono le vampe della strega. Correlativamente, qualcosa di don José, che un cattivo vezzo teatrale rappresenta bruno e olivastro, «otellesco», mentre nell'originale è biondo, con occhi azzurri e scappellati, e tale da ricordare, nella fosca nobiltà della figura, il Satana di Milton, passa in Bizet e nella sua funebre fine. Ecco quello che il Malherbe, nella bella analisi che atto per atto fa della partitura dell'opera, scrive a proposito del suo tema. «... Questo miracoloso tema della fatalità, con le sue quattro note discendenti e imprecatorie, rauca e piomba, come un rapace, su don José. Tema che è come un lungo grido di animale in pericolo. Esso sembra venire dal fondo del tempo, quando l'uomo non aveva ancora inventato il suo linguaggio articolato. Fa pensare alla strige che ulula, all'avvoltoio che squittisce, al corvo che gracchia, al coccodrillo che vagisce. Bizet non dimenticava che Mérimée prestava alla singara «un riso da coccodrillo».

Un capitolo del libro è dedicato ai ragionati entusiasmi nietzschiani per *Carmen*, nella quale il filosofo tedesco trovava, in contrapposto e ristoro alle gigantesche circonvoluzioni wagneriane, la schiettezza della natura e l'essenza dell'amore in ciò che ha di implacabile, fatale, cinico, candido e crudele; «di cui la guerra è il mezzo, e l'odio mortale dei sessi il fondamento».

E salutava in Bizet lo scopritore d'una terra nuova: il mezzogiorno della musica. Giudizi ed effusioni che tutti sanno, ma che giova rileggere qui riportati per avvertirne la ben conservata validità. E finalmente, da uomo di teatro, il Malherbe conclude il suo saggio, recando in appendice notizie e aneddoti su vari interpreti dell'opera che è tra le più date del mondo, proposte circa la sua regia, e un elenco delle parodie, degli adattamenti, delle profanazioni cui è andato soggetto nel tempo il capolavoro di Bizet, tra i quali un «balletto» di Roland Petit, una *Carmen* falangista, e l'opera-jazz *Carmen Jones*, in cui i due protagonisti sono negri di Harlem ed Escamillo un «boxeur».

Leo Pestelli

Nata in Irlanda e cresciuta in America, la bionda Angela Greene interpreterà un film con Johnny Weissmuller, ex campione di nuoto.

DETTO FRA NOI — JOE cerca moglie

Lettera di Joseph Spinelli, San Francisco:

«Ho una ben strana richiesta da farle e le sarò grato se vorrà prenderla in considerazione, trattandosi d'una cosa che mi sta profondamente a cuore. Mi piacerebbe corrispondere con una ragazza italiana sui ventiquattro anni e dopo una reciproca maggiore conoscenza, sposarla, verso i primi del 1954. In ora mi trovo in Giappone, ma conto di far ritorno in America alla fine del 1952. Ho ventotto anni e sono vedovo con un bimbo di due anni e otto mesi, del quale momentaneamente si prende cura la mia famiglia. Tutti in casa si augurano ch'io trovi una buona ragazza e, se avrò la fortuna d'incontrarla, mi prodigherò in ogni modo per renderla il più felice possibile. Qui accluse, una fotografia mia e una di mio figlio. (La prima rappresenta un bruno e vigoroso giovanotto in uniforme di aviatore, la seconda un bimbetto tra i fiori il quale, nonostante la giovanissima età, somiglia al padre come un pisello all'altro). Il mio indirizzo è questo: Sgt. Joseph Spinelli - AF 11154810 - 13 th. Airl. Rep. Sq. Box 115 - Fear Com A.P.O. 323 - c/o P. M. San Francisco - California. Potrò sperare?».

Speri, Joe, speri. In Italia molte cose scarseggiano, l'oro, il carbone, le case, gl'impieghi, eccetera; in compenso abbiamo mogli, che dico? eserciti di ragazze la cui più assorbente occupazione, dai quindici anni in su, è di cercar marito. Sono certa che, fra tante, ve ne sarà almeno una abbastanza avventurosa da «corrispondere» con lei, incantata all'idea di sposare un giovane che rappresenti il fascino dell'ignoto, offra la possibilità d'un viaggio oltreoceano e — particolare non indifferente — almeno in fotografia ha «lo sguardo da bambino e l'aria allegra» d'uno degli aviatori che occhieggiano fra le pagine dei romanzi di Liala.

Lettera della signorina Marcella d. P., Livorno:

«Ho amato moltissimo un giovane che credevo di animo nobile e retto. Da poco invece sono venuta a sapere che va a raccontare in giro tutte le cose nostre, ingrandendole con sanzioni di pessimo gusto. Inutile dirle che l'ho lasciato sui due piedi. Ma intanto certe dicerie seguitano a dilagare. Come difendermi?».

Opponendo alle chiacchiere il più assoluto, il più dignitoso silenzio. La «colpa» che lei rimprovera a quel giovanotto è comune a parecchi uomini, i quali, penso, non troverebbero nessun gusto ai propri amori se non potessero servirli agli amici, tra un aperitivo e l'altro, con tutte le droghe adatte a solleticare una vanità puerile e ambiziosa. Certi uomini si vantano della bellezza o importanza delle loro conquiste, come certi cacciatori si vantano della grossezza delle loro beccacce, quasi ci fosse più merito ad ammazzarle di mezzo chilo, invece che di due etti. Una donna molto esperta mi diceva: «Gli uomini non sapranno mai che, il più delle volte, non è a loro che cediamo, ma a noi stesse e a un insieme di circostanze alle quali essi rimangono pressochè estranei. Le loro parole, le loro preghiere, i loro giuramenti non possono nulla, finchè non agisce un qualche cosa, vale a dire l'imponderabile...». E com'è vero. Perchè quella sera di giugno era dolce, perchè avevi l'abito azzurro, perchè eri triste, perchè le scarpe ti facevano male, perchè era l'ora critica, perchè la conversazione languiva, perchè avevi patito una delusione, perchè ribolliva in te il desiderio di una rivincita, perchè c'era un albero fiorito dinanzi alla finestra, perchè ti sentivi sicura di te, perchè non ti sentivi sicura di te, perchè egli aveva una cravatta meravigliosa, perchè... ecco è successo quello che non sarebbe mai successo, in quel giorno e con quell'uomo, se la serata di giugno non era dolce, se non avevi l'abito azzurro, se... se...

Lettera di «Solo e pensoso», Torino:

«Ho ventiquattro anni e senza essere nè gobbo, nè storpio, sono afflitto da un fisico sgraziato. Ho la pelle terrea, gli occhi sporgenti e, quel che mi avvilisce di più, un naso di dimensioni stranesche, nonchè leggermente storto, per la buona giunta. Sono abbastanza istruito, m'intendo di musica e di letteratura, amo la conversazione e il mio carattere è portato alle socievolezza; eppure fuggo la compagnia dei giovani e passo tutte le mie serate in casa, trincerato fra il tavolo e la libreria, diventando sempre più orso. Per mia disgrazia, ora mi sono anche innamorato: la ragazza, naturalmente, non sospetta di nulla; è molto se, quando la incontro (abita vicino a casa mia) oso salutarla e stringerle la mano. E' una creatura intelligente, allegra e anche buona; lo deduco dal fatto che invece di beffarsi più o meno apertamente di me come fanno tante, mi dedica costantemente sorrisi e giorni fa, sapendo che non stavo bene, ha persino telefonato per chiedere mie notizie. Non voglio illudermi: è compassione. Però a volte la speranza mi tende un filo su cui mi arrampico pazzamente. Lei è donna, lei comprende tante cose: dica una parola anche a me, che mi salvi da questa infelicità».

Caro amico: francamente parlando, gli uomini, come le calze, si dividono in prima, seconda, terza scelta; e non è a dire che quest'ultima sia la meno ricercata. Esistono ragazze che vogliono un Bob Taylor e ragazze che si contentano d'un Wallace Beery (tanto per limitarsi a quelli che furono i due poli della seduzione cinematografica). Le donne subiscono meno intensamente degli uomini la fatale ipnosi che la bellezza sprigiona; e sono quasi sempre meno sensibili all'imperfezione fisica, soprattutto a quella — un gran naso — che le stesse tavole di antropologia ritengono un sicuro indizio di volontà, intelligenza, ottima salute (in quanto sede di ormoni e centro sensibile di raggruppamenti nervosi). Dal poeta Ovidio al Cavalier Casanova e Pierpont Morgan, la storia è infoltita di nasoni che non impedirono ai loro proprietari di mietere successi d'ogni sorta, letterari, amorosi, finanziari. Consideri il caso stesso di Cyrano che avrebbe fatto immancabilmente breccia nel cuore di Rossana se, invece di aspettare per svelarlesi di aver la tenda volta («Mon coeur ne vous quitta jamais un seconde - Et je suis et serai jusque dans l'autre monde - Celui qui vous aime sans mesure, celui...»), se invece di aspettare quattordici lunghi anni, dico, fosse riuscito a vincere la propria timidezza, cioè il «complesso del naso», pigliando il posto del magnifico e sciocco Cristiano. Una bella frase ha sempre maggior potere, su una donna, di un bel naso. Senza contare che, ai nostri giorni, i canoni della bellezza sia femminile che maschile si sono talmente allontanati dallo schema classico, che formule tradizionali come profilo di cammeo, collo di cigno, testa apollinea sono discese dall'alta letteratura ai fumetti; e se evocano qualcosa, è l'immagine d'una donna insignificante, d'un uomo irrimediabilmente cretino. Per piacere, la donna e l'uomo moderni non debbono più somigliare ai manichini dei cataloghi di abiti fatti, ma essere qualcuno, cioè avere una personalità. E in virtù di quell'irradiazione, tutta magnetica, che dal didentro si propaga al difuori, il bovarismo (la più quotata diva americana, Bette Davis ha gli occhi che le scappano dalla testa), il prognatismo, il cranismo eccetera, divengono altrettanti requisiti del sex-appeal. «Lasciamo la donna bella agli uomini senza immaginazione» ha scritto Proust; e l'aforisma vale anche se capovolto. Lo meditì, Solo e pensoso, lo adotti, e invece di rintanarsi fra il tavolo e la libreria, se ne esca, gironzoli col naso in aria («C'est un roc!... C'est un pic!... C'est un cap!» diceva il sire di Bergerac), e quando incontra quella certa fanciulla, ricambi i suoi sorrisi altrimenti che con uno scontroso silenzio. Una ragazza che sorride in quel modo a un giovanotto ha sicuramente uno scopo: e non credo sia la beneficenza.

Clara Grifoni

Autografi all'asta

Da una lettera di Eleonora Gonzaga a un biglietto di Alessandro Volta - 200 mila lire per un manoscritto di Dumas - Anche documenti storici di Alessandria venduti a Zurigo

Nostro servizio particolare

ZURIGO, novembre.

Quando un discendente da famiglia di antico ceppo vuota i cassetti di un secolare canterano iarlato vengono in luce curiose vicende. In una lettera autografa di Eleonora Gonzaga, diretta al Gambara l'anno 1525, si può leggere fra l'altro:

«... Trattando col principe Bellosa e coll'arcivescovo di Rodi per averli favorevoli in questo maneggio, potrete assicurare questo che quando egli operi in modo che si consegulsca l'intento, le procureremo dall'Imperatore nostro Signore tutti quei favori che egli desidera per il Cardinalato. Ed il Brand si prometta da noi una moglie che non avrà occasione di contentarsene...».

Cento lire la firma

Penso si sarà trattato di maneggi non di poco conto se si offriva un cappello cardinalizio all'uno ed una moglietina di prima scelta al secondo. Tant'è, non sarà facile venire a capo della faccenda e sapere oggigiorno di che si trattasse, a meno che non si voglia perdere un mese nelle ricerche.

Nel corso di un'asta ricca di migliaia di autografi e manoscritti pregevolissimi, che per la sua dovizia ha richiamato l'attenzione degli esperti europei ed americani convenuti a Zurigo, ove l'asta si concluse pochi giorni or sono, la chiara prosa di Eleonora Gonzaga, stilata su di un unico foglio, è stata ceduta all'acquirente per lire tredicimila. Il medesimo acquirente, un collezionista londinese, si è fatto aggiudicare per cinquantasettemila lire un foglio col sigillo della repubblica di Genova, datato 9 settembre 1478, e firmato *Gotardus, Duodecim Capitanei populi Januensis*, indirizzato al *Magnifico viri domino Batista de Campo Fregoso*. Notare, che al signor Battista che lo ebbe a ricevere deve aver dato maledettamente sui nervi per il contenuto vessatorio:

«Magnifico messere batista vi digemo che noi non volemo lo vostro venire a Zenoa, advisandovi che se facesse oltramodo noi vi haveremo per inimigo et ribelle de la patria et verremo di voi procederemo per ogni via laquale a noi sarà possibile...».

In questi ultimi anni il mercato degli autografi e manoscritti ha scelto come sedi principali — veri centri di importanza mondiale per la raccolta e redistribuzione dal e nei continenti — Zurigo e Ginevra, e si è risolutamente evoluto uscendo dallo stato di infantilismo. L'autografo intanto oggi vale, in quanto contenga e tratti argomento di interesse, a sè stante, o inquadrato nel tempo in cui nacque. Una sola firma, Napoleone o Michelangelo, Baudelaire o Shaw, non vale che poco più di un centinaio di lire. E sono caduti del pari le quotazioni negli album di pensieri ottocenteschi.

Può dunque stupire che un biglietto di Alessandro Volta, di una dozzina di righe, che trascrivo, sia stato acquistato all'asta di Zurigo per circa sessantamila lire, il prezzo pressochè identico al quale salì una lettera di sei pagine, di interesse storico pel suo contenuto, autografa nel testo e nella firma, data da Vienna il 19 gennaio 1859 e sottoscritta: Metternich. Ecco il testo del biglietto di Alessandro Volta:

Vinto e vincitore

«Il Cittadino Professore Volta prega il Cittadino Dottore Domenico Giani di riscuotere da questa Cassa dell'Università la mesata dell'onorario di esso Prof. Volta maturata, e ciò che avanza ancora di quelle decorse dal gennaio fino al presente, per le quali gli è stato pagato solamente un aconto; e prega il Cittadino Cassiere Brambilla ad aver per buono D.° Cittadino Domenico Giani ed il confesso di ricevuta che questi gli rilascerà a nome del medesimo Professore, che si sottoscrive

Alessandro Volta, Professore di Fisica nella Università di Pavia, 30 giugno 1796».

Autografo di Alessandro Volta venduto all'asta a Zurigo.

Può stupire, si scriveva, che siffatto biglietto possa essere salito in asta al prezzo che si è detto. Ma l'acquirente è direttore del museo della tecnica e scienza di Boston; e questo Museo non possedeva alcun autografo di Alessandro Volta.

Sulla medesima tavola si erano esposti autografi di Napoleone I e di Wellington: il vinto qui, agli effetti di quotazione, valeva il doppio del vincitore.

Per duecentomila lire circa, infine, si è venduto il manoscritto dell'*Ange Pitou* di Alessandro Dumas padre, mentre per cinquemila lire si è ceduta una lettera di Gabriele D'Annunzio.

Nella medesima tornata di asta sono state offerte al pubblico sessantadue lettere sottoscritte dal Generale Charles Antoine Louis Alexis Morand, dallo stesso, nella sua veste di comandante la Piazzaforte di Alessandria, diretta ai dipendenti comandi. Sono cicchetti santissimi, per lo più. Esemplifichiamo stralciando e traducendo letteralmente:

«9 agosto 1800.

... è con rammarico che mi vedrei costretto a riferire la vostra negligenza al Primo Console».

Successivamente:

«... Quando si tratta dei bisogni di militari, soprattutto di coloro che furono feriti sul campo dell'onore, non si deve pensare soltanto ad organizzare feste in loro onore, ma prima, e soprattutto, a provvedere alle loro necessità».

Più oltre:

«Inviandovi accluso l'elenco dei sottufficiali ed artiglieri esistenti chiamati a Torino vi autorizzo ad usare la forza per costringerli all'obbedienza».

Ancora, alla data 24 dicembre 1800:

«Finchè l'ho potuto fare, cittadini, mi sono cordialmente interessato al Comune di Alessandria: ma oggi che si sono riprese le ostilità devo avvertirvi che il mio dovere sarà al di sopra del mio cuore».

E, infine:

«Ho appreso con indignazione la condotta tenuta da alcuni agenti di polizia dipendenti dal Comitato: essa è degna soltanto di Vandali e di briganti. Vi ordino di procedere immediatamente all'arresto dei colpevoli. Il mio servizio mi richiama a Ferrara. Mi sostituirà il comandante in capo di Brigata Beaupoil. Vi invito, cittadini, a saldarmi la giornata gli arretrati delle manualità dovutemi».

Misteriose emigrazioni

Spero che il generale Morand abbia ricevuto i quattro soldi che gli spettavano per diritto di guerra dalla autorità di Alessandria. Ma penso che tutti codesti documenti avrebbero dovuto rimanere negli archivi della Cittadella di Alessandria a documentare la storia della Piazzaforte. Attraverso a quale sequenza di trapassi onesti sono giunti sulla tavola dei banditori d'asta a Zurigo? Forse furono rivenduti da eredi del generale Morand e ceduti, alla fine a qualche raccoglitore? Vorrei crederlo. Ma durante la medesima tornata d'asta, in Zurigo, il 18 ultimo scorso, si offersero all'incanto, col prezzo iniziale di 50 Fr., anche le 34 lettere successive, sottoscritte dal generale di brigata Beaupoil de Sainte Aulaire, indirizzate alle dipendenti autorità dal 21 marzo 1801 al 30 giugno del medesimo anno, nel periodo cioè in cui codesto generale sostituì nel comando della Piazzaforte il Morand. Anche questo dossier ha dunque emigrato dagli archivi di Alessandria alla sala d'asta di Zurigo. L'indagine su questa emigrazione non ci compete. Il Sainte Aulaire scriveva tra l'altro in una di queste lettere:

«Les chaleurs qui vont bientôt se faire sentir nécessitent les précautions que ne doivent jamais perdre de vue ceux qui sont chargés de veiller à la conservation de leurs concitoyens. La Citadelle est encombrée d'immondices qu'il est instant de faire enlever».

F.

Il Presidente della Repubblica francese Auriol durante la partita di caccia a Rambouillet offerta ai membri del Corpo diplomatico

Un distinto signore con due bombe in tasca

Prossimo il processo al vecchio anarchico che voleva far saltare l'ambasciata spagnola a Roma

Roma, sabato sera.

Il 7 novembre p. v. la prima Sezione della Corte di Assise di Roma sarà chiamata a giudicare l'anarchico 65enne Giuseppe De Luisi, il quale fu arrestato oltre un anno fa perchè trovato in atteggiamento sospetto dinanzi alla residenza dell'ambasciatore spagnolo presso il Quirinale.

Il vecchio — vestito correttamente in nero, con occhiali a stanghetta d'oro — non oppose nessuna resistenza e prima che lo perquisissero dichiarò spontaneamente di essere stato sorpreso mentre attendeva il rappresentante spagnolo per lanciargli contro due bombe a mano che gli furono trovate nelle tasche insieme a una «Beretta» calibro 9. In una valigia di fibra che era ai piedi del De Luisi erano inoltre sei tubi di dinamite con detonatori, sei cannelli di polvere pirica e vari proiettili. Il vecchio disse all'atto dell'arresto: «Sono un anarchico individualista e la mia intenzione era di far saltare la sede dell'ambasciata di Spagna per vendicare il popolo spagnolo martire ed eroico».

Richiesto del perchè non aveva opposto resistenza rispose: «Non possiamo ribellarci alla polizia. Noi anarchici dobbiamo lasciarci prendere docilmente. I compagni ci vendicheranno in ogni caso».

Ma la figura del De Luisi, che all'atto dell'arresto proveniva direttamente da Milano, non è nuova alla polizia. Si apprende solo ora, alla vigilia del processo, qualche particolare della sua strana esistenza. Nel 1924 era stato espulso, dal fascismo, dalle FF. SS. ove lavorava come meccanico. Aveva preso parte ai fatti di Sarzana ed era stato condannato nel '26 a 30 anni di reclusione.

Nel trasferimento da un penitenziario all'altro riusciva a fuggire dal piroscafo che avrebbe dovuto condurlo da Civitavecchia in Sardegna. Il suo arresto avveniva qualche tempo dopo, a La Spezia, dove egli era stato ospitato dall'anarchico Figlioli che venne poi trovato assassinato senza che la polizia riuscisse ad identificare i colpevoli. Le indagini della polizia sul conto del De Luisi accertarono che a La Spezia egli aveva costituito una banda di dieci elementi tutti specializzati nei furti ferroviari. In uno di questi furti egli ebbe uno scontro a fuoco con i carabinieri e in tale circostanza rimase ucciso un brigadiere dei carabinieri.

Piange l'assassino dell'attore Randi

Roma, sabato sera.

La tragica fine dell'attore cinematografico Ermanno Rossi, avvenuta l'altra mattina nell'appartamentino di via Apulia 2, per mano del suo migliore amico Giuseppe Maggiore, ha avuto un'eco vastissima suscitando impressione in tutta Italia per la notorietà dell'ucciso, protagonista in molti film attualmente in programmazione.

Si apprende frattanto che la Procura della Repubblica istruirà il processo a carico dell'omicida con rito sommario, essendo ormai chiara in ogni suo punto la torbida tragedia di via Apulia. Il Maggiore ha saputo soltanto ieri mattina quali sono state le conseguenze del suo atto. Lo ha saputo per caso, vedendo un giornale in mano ad un altro ricoverato. Sul giornale risaltavano i grossi caratteri di un titolo: «Ermanno Randi assassinato».

«Speravo di averlo solo ferito — ha detto l'omicida — anche per le conseguenze che dovrò subire»; poi l'uomo è stato preso da una violenta crisi, tanto da dovergli essere iniettata una iniezione calmante. Essendo le sue condizioni sensibilmente migliorate, il commerciante siciliano sarà trasportato oggi o domani nel carcere di Regina Coeli ove sarà ricoverato in infermeria.

DOMENICA 4 NOVEMBRE 1951

Gli Astri: Luna in sestile al Sole e trigono a Marte. Vittoriosi scontri. Tipi: Scorpione, Sagittario e Leone.

Scorpione: lettera vantaggiosa e viaggio o scommessa fortunata. Sagittario: esperimento fortunato. Audacia premiata.

Leone: bravata che darà i suoi felici risultati.

Soggetti dell'Ariete: colpo di scena straordinario; Toro: aspetto fuori proposito; Gemelli: dura commedia; Cancro: menzogna svelata; Vergine: dichiarazione insidiosa; Bilancia: notizia che vi farà desistere da un cambiamento; Capricorno: fargli una chiacchierata compromettente; Acquario e Pesci: sogni profetici e necessità di comunicare con persone defunte.

LUNEDI' 5 NOVEMBRE 1951

Gli Astri: Luna in Acquario armonica con Giove, Venere e Mercurio. Tutto andrà bene. Tipi: Cancro, Bilancia e Capricorno.

Cancro: invito divertentissimo. Bilancia: incontro lusinghiero. Capricorno: saluto che si potenzia e visite gradevoli.

Per quelli dell'Ariete: momenti di lucidità provvidenziale; Toro: traversata troppo pericolosa; Gemelli: viaggio o spostamento assai utile; Leone: colpo di testa magnifico; Vergine e Scorpione: travaglio che si conclude felicemente; Sagittario: guadagno con complicazioni; Acquario: una specie di contratto insidioso; Pesci: serena giornata con facilità in tutto.

E. Falanidori

Cose utili a sapere (o anche inutili)

Sergio Voronoff, chirurgo, morto recentemente, fece molto chiasso a suo tempo con la trovata di ringiovanire l'uomo mediante lamelline di scimmia, cioè applicandogli un'ulteriore dose dell'animale che dicono suo padre; ma il chiasso fu ancora maggiore, quand'egli sposò la miliardarissima americana, contessa di Pirignì. I suoi colleghi gelosi dissero: «Tra tutte le operazioni del dottor Voronoff, è quella che gli è riuscita meglio».

* *

Se notate nella vostra cucina che un pomodoro diventa pallido, pensate subito a una fuga di gas. Hanno scoperto che il pomodoro ha un nervo olfattivo dieci volte più sensibile che non quello dell'uomo.

Sembra che in seguito all'esercizio dei vari sport e alla guida dell'automobile, le donne vadano perdendo il gusto di portare cappellini più o meno bizzarri. E' però assolutamente smentita la falsa notizia che esse abbiano perduto il gusto di comperarli.

* *

Tenete d'occhio l'uomo forte, robusto, con tendenza all'obesità quand'egli entra nella politica attiva, perchè possiede in sommo grado la passione del comando, da esercitare magari attraverso la dittatura, se il tempo lo permette: è il cosiddetto tipo «picnico». Lo descrive molto sottilmente il signor G. Maranon («Il conte di Olivares», Ed. Longanesi, pag. 72). Guardate di sfuggita, tenete d'occhio anche l'uomo debole, asciutto, aquilino, magro, il cosiddetto tipo «astenico». Egli è proprio come l'altro. E che la dittatura sia «picnica» oppure «astenica», non toglie nulla alle noie che ne derivano.

* *

Dicono che nei paesi nordici circoli questa lettera a catena: «Se voi siete stanco di vostra moglie, pregatela di chiamare al telefono un uomo il cui nome figura al fondo di questa lista. Se voi non spezzerete la catena e inviate copia di questa lettera a sei vostri amici scrivendo in fondo il vostro nome, in tre mesi riceverete una telefonata da quindicimila donne».

* *

Ci sono forti ragioni per credere che il cancro possa essere vinto da un nuovo prodotto che si chiama «parahydroxypropiofenone». Veramente il parahydroxypropiofenone non si può dire un prodotto nuovo. Esso fu già scoperto nel secolo scorso ma fu ben presto dimenticato: il suo nome era troppo difficile.

* *

Scriveva il Tommaseo nel suo Dizionario dei sinonimi, alla parola «Talento»: «...questa voce ha tanti usi e tanti comodi che prescrizione nessuna può discacciarla per ora. Ma sta bene che la proscrivano certe autorità che vorrebbero del talento fare a proprio talento appunto perchè del talento n'hanno esse poco». Non esistono dati certi per supporre che il Tommaseo si riferisse al [illegible].

* *

Isabella, regina di Spagna, aveva educato molto rigidamente sua figlia Giovanna. A 16 anni, Giovanna sposava Filippo il Bello, re di Francia, lasciando così la Spagna e la madre. Sicura che la figlia avesse sempre bisogno della sua guida, Isabella le scriveva lunghe lettere e frequenti. Giovanna riconosceva la calligrafia e non le apriva.

* *

Recentemente hanno dato la seguente definizione del «pessimista»: «Il pessimista è qualcuno che ha fatto degli affari in compagnia di un ottimista».

ANTONUCCI

Sono precipitato nel deserto

[illegible]

[illegible]

NEL MONDO DEL CINEMA

Intreccio di destini sotto il cielo di Parigi

Julien Duvivier, chi non lo sa?, ha una profonda predilezione per i film episodici, quelli cioè in cui non campeggia un protagonista, una vicenda sola, ma parecchie e diverse, collegate da un filo conduttore, che in ultima analisi è il destino, il quale rimescola gli uomini come la mano del fanciullo bendato i biglietti d'una lotteria. Ma anche per il film episodico, c'è tecnica e tecnica; e Duvivier ne ha fino ad oggi usate due. In «Carnet de Bal», «Lydia», «Untel padre e figlio» e «Destino su Manhattan» egli ha disposto gli episodi per ordine cronologico oppure li ha incastrati nel racconto principale. In «La fin du jour» e «Au royaume des cieux» ha invece scelto come punto-base un determinato luogo e ambiente (là una casa di riposo per vecchi attori, qui un istituto per corrigende), facendone l'approdo di diversi destini di cui seguiamo l'evoluzione separatamente o a partire dal momento in cui s'intrecciano. Quest'ultima maniera ha tenuto anche nel suo più recente film che s'intitola Sous le ciel de Paris. Con esso il regista francese ha voluto rendere un omaggio alla Ville Lumière, raccontandoci la storia di alcuni individui che vivono sotto il suo pallido cielo, introducendoci al loro seguito negli ambienti più disparati, facendo rivivere la capitale nei suoi aspetti più caratteristici.

Due giovani donne sono i personaggi principali: Denise e Maria Teresa. Denise è una piccola provinciale ingenua, col capo pieno di grilli e di chimere, la quale vede Parigi attraverso il prisma d'un romanticismo di cattiva lega. Positiva, fredda, coi piedi bene in terra, è invece Maria Teresa, incapace di sentire la felicità che le potrebbe venire dal grande amore di suo marito. Costui, Georges Forestier, è un medico valente ma sfortunato. Per compiacere alla moglie, brama un posto a Parigi che gli assicuri un brillante avvenire. Ma per ottenerlo, gli bisogna sostenere un esame. Tenta e ritenta, è sempre respinto: l'emozione gli fa lo sgambetto. Tuttavia il caso lo aiuta, e una difficile operazione che egli può eseguire lontano degli occhi degli esaminatori e che pertanto eseguisce magistralmente, gli permette finalmente d'ottenere la sospirata ricompensa. Il paziente, certo Hermanault, è un umile operaio che un malaugurato sciopero ha impedito di festeggiare le nozze d'argento. Rientrando a casa a tarda ora, è stato ferito da una pallottola dispersa che era invece destinata a un assassino in fuga, Mathias, uno scultore sadico e pazzo la cui vittima non è altri che la piccola romantica Denise. Vero è che c'era mancato poco che Mathias, prima di commettere il delitto, fosse restituito alla ragione, dalla candida soavità, dall'affettuosa confidenza dimostratagli da una bambina: si sa che i bambini sono alle volte i migliori alienisti. Questa piccina si chiama Colette, e si trovava a zonzo perchè avendo avuto dei cattivi voti a scuola non aveva osato tornare a casa. Naturalmente non poteva sapere che stando lontana da casa, causava un grandissimo dolore alla signorina Perrier. E chi è la signorina Perrier? Una gattofila arrabbiata, che non avendo più soldi per comprare il latte alle sue miagolanti creature, s'era rivolta alla sua buona vicina, e questa aveva incaricato la figlia Colette di passare dal lattaio al ritorno dalla scuola. Ma Colette non si fa vedere, e la signorina Perrier, disperata peggio del conte Ugolino nella torre della fame, esce come una furia ed erra tutto il giorno per le strade. S'accosta a una elegantissima signora e le chiede la carità per i suoi gatti. Ma quella la respinge in malo modo. La signorina Perrier non poteva sapere che la grande eleganza di quella signora era imprestata, che si trattava d'una mannequin. Questa mannequin è Maria Teresa che va di fretta a telefonare al marito Giorgio per conoscere l'esito del suo esame. Altro che gatti!

Il film continua, ma quel che s'è detto basta a darne un'idea. E' un continuo addentellato, un ingegnoso pretesto per portarci a spasso per la bella Parigi. Rispetto alle precedenti opere di Duvivier, difetta di forza drammatica; ciò nondimeno i critici francesi vi hanno riconosciuto la mano di un maestro. Gli interpreti non sono molto illustri, almeno per noi; e del resto il film episodico è più d'ogni altro dominio esclusivo del regista e più d'ogni altro fa volentieri a meno di mattatori. Eccone i nomi: Christiane Lenier, Raymond Hermantier, Daniel Yverner, e i piccoli Marie-France e Michel Rob.

◆ Tutto solo, con una macchinetta da presa, quattro idee ben chiare nella testa e una volontà da vecchio alpino, il cineasta [illegible] Giacotto si è arrampicato sulla Mole Antonelliana, e ne ha riportato un documentario, intitolato appunto alla Mole, che entrerà presto in circolazione. Non lo ha seguito sin lassù, ma lo ha aspettato dabasso con uno squisito «commento» quel dotto innamorato di Torino che è Marziano Bernardi. Tutt'insieme, nelle immagini, nelle parole e nei suoni, il cortometraggio è riuscito così bene, reca tante novità e sorprese, non solo rispetto alla Mole ma a tutti gli altri monumenti torinesi coi quali essa è posta a dialogare, che vien fatto di domandarsi se la nostra città non sia poco e male conosciuta, non diciamo dai forestieri, ma dai suoi stessi abitanti. Per cui si resta col desiderio che altre bellezze e singolarità di Torino vengano prese a soggetto d'altri documentari.

I. p.

GUIDA dei film

HOTEL SAHARA — Commedia satirica, le avventure e le disavventure del proprietario di un albergo occupato di volta in volta da italiani, inglesi, francesi e tedeschi. Con una beffarda e provocante Yvonne de Carlo, Peter Ustinov (il Nerone di «Quo vadis?»), David Tomlinson e Ronald Culver.

SETTE ORE DI GUAI — La commedia di E. Scarpetta «Na criatura sperduta» adattata alla comicità di Totò, qui ameno servo e anche più ameno padre alla affannosa ricerca del suo neonato smarrito.

TERRA SELVAGGIA — Un grandioso western a colori dall'argomento piuttosto convenzionale: la redenzione, spinta solo a metà, d'un giovane e simpatico «fuori legge» che cade sotto la pistola del suo miglior amico. Una bella interpretazione di Robert Taylor.

SIGNORI IN CARROZZA — Fabrizi e Peppino De Filippo gareggiano in comica bravura. [illegible] è un conduttore di vagone-letto con due famiglie, questi un cognato parassita, pasticcione e impiccione. Si ride molto.

SANSONE E DALILA — Sono proprio i personaggi biblici; è proprio la loro storia proverbiale. Cecil De Mille, con quel suo ferreo mestiere, ne ha ricavato un technicolor di grande respiro spettacolare, un kolossal. Victor Mature e Hedy Lamarr ne sono gli efficaci interpreti.

ENRICO CARUSO — La vita del celeberrimo tenore napoletano, dall'infanzia all'apogeo trionfale. Narrata con garbo e [illegible] inseriti [illegible] e «pezzi» d'opera, eseguiti dal tenore Di Monaco. Il protagonista è Ermanno Randi, di cui, purtroppo, alla cronaca nera.

Una scena del film «Sotto il cielo di Parigi»

Toscanini ritorna questa sera sul podio

E' il primo concerto dopo la morte della moglie e inaugura la stagione della NBC

New York, sabato sera.

Arturo Toscanini riprenderà questa sera a dirigere l'orchestra sinfonica della N.B.C. (National Broadcasting Corporation) per la prima volta dopo la morte di sua moglie.

Il concerto, che sarà trasmesso sulla rete nazionale radiofonica e televisiva, inaugura la stagione sinfonica della N.B.C. Durante le prove di ieri, Toscanini è apparso vigoroso e in ottime condizioni, senza visibili tracce delle lesioni al ginocchio riportate durante la scorsa stagione sinfonica e che lo costrinsero a rinunciare a due concerti. Nel corso dell'attuale stagione Toscanini dirigerà dodici concerti.

Un portavoce della N.B.C. ha smentito pure la voce secondo cui il maestro si ritirerebbe al termine dell'attuale stagione, che finisce a marzo, ed ha aggiunto: «La N.B.C. conta di avere il maestro Toscanini ancora per molte altre stagioni sinfoniche».

Lo scorso anno si era parlato anche di contrasti fra la N.B.C. e il grande direttore, e si era detto che Toscanini avrebbe abbandonato definitivamente la «sua» orchestra. Ma i contrasti — se contrasti veramente ci furono — sono stati appianati.

Come è noto, la signora Toscanini è morta a Milano alla fine dello scorso giugno. Per alcuni mesi il marito, che l'aveva assistita nelle sue lunghe sofferenze, rifiutò di riprendere la attività artistica. Soltanto nelle ultime settimane egli si decise ad accettare le offerte della N.B.C., ritornando sul podio direttoriale.

Il miliardario apostata ha ottenuto il divorzio

New York, sabato sera.

Il miliardario americano Shepperd King, che recentemente ha abbracciato la religione musulmana assumendo il nome di «Abdullah» per poter sposare la danzatrice egiziana Samia Gamal, ha ottenuto ieri a Juarez, nel Messico, il divorzio dalla moglie Gloria.

King ha dichiarato che partirà fra due settimane per il Cairo. «E quando sarò là, — ha aggiunto — annegherò mezzo Egitto nello champagne».

LUNEDI' L'INIZIO DEL DIBATTIMENTO

Uccise dodici persone la "pistola silenziosa" di Savona

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, sabato sera.

Il dibattimento che s'inizia lunedì a questa Corte d'Assise è dalla voce pubblica denominato il «Processo della pistola silenziosa», titolo piuttosto da romanzo giallo. E molto giallo c'è in questa fosca vicenda che per due anni terrorizzò la cittadinanza con la sequenza di una dozzina di vittime spente da mani criminali a mezzo d'una micidiale arma inglese di precisione ed a sparo silenzioso.

Caddero così misteriosamente uccisi a cominciare dal secondo semestre del '45 Clotilde Biestra, il sanitario comunale dott. Francesco di Negro e Giuseppe Wingler. Dal gennaio 1946 dalla stessa pistola furono uccisi Giuseppina Ferrari, [illegible] Lorenzo e Lucio Guerra. Nel '47 la città venne maggiormente impressionata dall'uccisione della maestra ventiquattrenne Rosa Amadio e del commissario di P. S. dottor Amilcare Salemi, eliminato nella sala da pranzo dell'Albergo Genova, in pieno centro cittadino.

Il misterioso colpo gli venne sparato attraverso una porticina semiaperta in comunicazione con un androne che mette sulla via.

Come nei precedenti delitti nessuno, ed era naturale, percepì il colpo; ora nessuno vide mai alcuno degli uccisori o il supposto uccisore dato che una stessa mano assassina abbia compiuto la serie dei delitti che culminarono nello sterminio della famiglia Biamonti. L'uccisione del commissario Salemi fu collegata alla sua attività di dirigente la Squadra Politica di Savona nelle indagini circa le sparizioni avvenute [illegible].

Quattro o cinque anni durarono le istruttorie e parecchi furono gli arresti di indiziati, specialmente sopra indicazioni di un pregiudicato, tale Pietro Del Vento di Francesco, di 31 anni, da Sanremo. Costui era stato segnalato alla polizia da una lettera anonima e appena arrestato non indugiò a dichiararsi autore dell'omicidio del Salemi e della maestra Amadio, facendo anche alcune chiamate di correo che poi ritrattò. Comunque, istruttorie singole vennero aperte a carico di taluni dei supposti correi e tali istruttorie non sono peranco chiuse. Il Del Vento aveva indicato parecchi correi, tra cui tre individui già appartenenti alla Questura di Savona dopo la Liberazione. Diversi mesi fa il Del Vento, che è un tubercolotico in stato avanzato, chiamò dal carcere il giudice istruttore al quale confermava d'essere l'uccisore del commissario Salemi, ma escludeva gli altri delitti già denunciati.

In carcere l'imputato talvolta si abbandonò a manifestazioni di violenza contro il personale di custodia e le suppellettili, per il che venne inviato al manicomio criminale di Montelupo dal quale passò a quello di Reggio Emilia dove fu messo in una cella con l'ex-brigante Musolino. Furono poi divisi perchè, come è noto, Musolino aveva la mania di dichiararsi re e il Del Vento non sopportava d'essere trattato come suo suddito ossequioso.

Circa l'uccisione del commissario, il Del Vento aggiunse che era stato indotto ad eliminarlo perchè comunista e per mandato di una persona che non intendeva nominare. In una successiva dichiarazione, acquisita agli atti, precisava che le gravi rivelazioni che intendeva fare le avrebbe eventualmente fatte soltanto in udienza. Se queste rivelazioni verranno alla ribalta della Giustizia è certo che il dibattimento acquisterà un enorme interesse specie a Savona e in tutta la Liguria che da cinque anni corre dietro al fantasma di questa misteriosa pistola silenziosa mai reperita.

Pietro Del Vento, per ora, deve rispondere di due omicidi aggravati, l'uno in persona del dott. Amilcare Salemi e l'altro della maestrina Rosa Amadio.

Ercole Moggi

Sfiorato da un'auto muore per lo spavento

Modena, sabato sera.

Un singolarissimo incidente ha provocato la morte, sulla strada di Modena, a un ciclista di 66 anni, Claudio Gozzoli, da Castelnuovo Rangone. Il Gozzoli, sofferente di cuore, percorreva ieri mattina la provinciale per Modena in bicicletta quando in località «Colombo» si incrociava con una grossa automobile fuori serie che procedeva, al centro della strada, ad elevatissima velocità. Il pilota dell'auto, forse per una «bravata» passava vicinissimo al ciclista quasi sfiorandolo.

Il Gozzoli, pur rimanendo illeso, era colto, per la paura, da un violentissimo «choc» per cui piombava esanime al suolo. Prontamente soccorso, egli si riaveva per un momento, balbettava poche parole confuse, ma poi il cuore non reggeva allo spavento provocato e il poveretto decedeva fra le braccia dei soccorritori.

Travolto e ferito da una mandria di suini

Roma, sabato sera.

Un impressionante e singolare infortunio è accaduto ieri al 42enne Villelmo Carbonari, mentre lavorava al mattatoio. Apprestatosi ad introdurre in un grande locale una mandria di suini, aperto il cancello perdeva l'equilibrio. Il poveretto veniva così travolto dai grassi animali i quali lo investivano in pieno calpestandolo. Il poveretto lanciava grida di terrore e soccorso da alcuni compagni poteva essere salvato.

Le condizioni del Carbonari, ricoverato al nosocomio, sono gravi.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Musica da ballo - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Roberto Lupi, con la partecipazione del soprano Luciana Gaspari - [illegible] - 19,15: Lotto - 19,20: [illegible] - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale. Sport - 20,33: «[illegible]», varietà musicale. Orchestra diretta da Gino Conte. Allestimento di Alberto Gagliardelli.

Ore 21,30: «Il [illegible]», radiodramma di Paolo Levi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di F. M. Tarioco(?). E' uno dei cinque lavori sui quali il pubblico dei radioascoltatori è invitato a dare il suo giudizio per l'assegnazione del premio del Sindacato Nazionale Autori Radiofonici. - 22: Ludwig van Beethoven: i sei Quartetti dell'opera 18: «Quartetto in do minore op. 18, n. 4» - 22,30: «Da Ponte Nuovo a Copacabana», varietà musicale di due continenti - 23,15: Giornale. Lotto - 23,35: Orchestra ritmo-melodica diretta da Alessandro Bonacquisti - 24: Ultime notizie - 0,05: Musica Lotti e la sua orchestra.

RETE ROSSA. — Ore 16,30: «L'agrifoglio», quattro atti di Gherardo Gherardi, Compagnia di prosa di Torino, con Esperia Sperani - 18,30: Canzoni - 18,55: Varietà [illegible] - 19,05: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 19,30: Le metropoli del mondo: New York - 19,45: Eco dello sport - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale. Sport.

Ore 20,35: «Norma», tragedia in quattro atti, di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini; direttore Franco Ghione, istruttore del coro Gianni Lazzari; orchestra stabile e coro del Teatro Massimo Bellini, di Catania. (Negli intervalli: I. Antonio Bruschino(?): «Futurismo, [illegible]»; II. Tommaso Rossa(?): «Il catalogo di tutti i tuttì [illegible]»; III. Giornale radio. Lotto. Dopo l'opera: Ultime notizie).

TERZO PROGRAMMA (Napoli m. [illegible] e onde corte su m. 47,92; 49,50; 25-17 e m. 75,54). — Ore 21: «Cranford», di Elizabeth Cleghorn Gaskell - 21,30: Concerto diretto da Sergiu Celibidache; Karol Szymanowski: «Stabat Mater op. 53»; Anton Bruckner: «Settima sinfonia in mi maggiore (edizione originale)». (Nell'intervallo: L'osservatore delle Lettere e delle Arti).

RADIO FRANCIA (m. 347,6). — Ore 21: Concerto.

RADIO PARIGI-INTER (m. [illegible]). — Ore 21,3: «Manon», opera di J. Massenet.

MANTENERSI AGILI

SNELLIRE LE ANCHE

Alzate una gamba tesa in avanti, afferratela con le due mani all'altezza della caviglia e tirate con le braccia per portarla il più in alto possibile. L'allenamento è lungo e progressivo prima di ottenere un risultato soddisfacente. Da dieci a dodici volte per ogni gamba.

L'assassinio del Presidente Lincoln

Il dramma nella sala

V. — Il grande attore americano John Wilkes Booth, idolo del pubblico femminile, è un fanatico partigiano del Sud durante la guerra di Secessione. Al principio del 1865, quando la disfatta dei Confederati sembra inevitabile, Booth riunisce qualche amico e con essi congiura di assassinare il Presidente Lincoln, fautore dell'abolizionismo, e tre o quattro altre personalità nordiste. Viene scelta la data del 14 aprile, giorno in cui il Presidente Lincoln si recherà ad assistere ad una rappresentazione del teatro Ford.

Booth giunge al salotto-anticamera del palco presidenziale. Qui dovrebbe essere di guardia un ufficiale; ma l'ufficiale incaricato della bisogna, attratto dalle grazie della prima attrice, è andato a sedersi in una poltrona della balconata, lasciando campo libero a Booth. Il quale prende la canna di quercia che ha portato nel pomeriggio, e l'appoggia contro la porta che dà sul corridoio, bloccandola.

Subito Booth s'avvicina alla parete che separa il palco dall'anticamera-salotto, e guarda attraverso il buco che ha praticato nel pomeriggio. Tutto è come egli ha preparato. Il Presidente Lincoln è seduto all'estrema destra del palco, sulla sua poltrona a dondolo. Ha l'aria felice, distesa. Il Nord è vittorioso: la schiavitù è abolita. In pieno trionfo a 56 anni, egli ha davanti a sè tutta una vasta opera di ricostruzione da compiere. Per il momento egli è tutto dedicato allo spettacolo e ride di cuore alle battute della lepida commedia. Alla sua sinistra è la signora Lincoln, e all'estrema sinistra, sul divano, sono il maggiore Rathbone e la sua fidanzata, miss Harris. Booth spinge la porta della quale aveva svitato il chiavistello nel pomeriggio, ed entra nel palco. Con la mano destra impugna una pistola, con la sinistra un pugnale. Cautamente si avvicina al Presidente e da dietro, gli spara un colpo nella testa.

Al colpo, il maggiore Rathbone balza dal divano e si getta sull'assassino. Booth si dibatte, ferisce Rathbone al braccio sinistro col pugnale e lasciando nelle mani del maggiore una falda della sua redingote, sale rapido sul parapetto del palco.

Il pubblico, come impietrito, assiste alla scena straordinaria: l'attore Booth, noto a tutti, in piedi sul parapetto del palco presidenziale, mentre il Presidente, l'occhio vitreo, s'è accasciato su di un braccio della sua poltrona, e la signora Lincoln, il maggiore Rathbone e miss Harris gridano: «All'assassino!» Booth grida «libertà!» e districando lestamente un piede che s'è impigliato tra le bandiere che pavesano il palco, salta sulla scena.

Una volta sul palcoscenico Booth, raddrizzandosi, brandisce il pugnale e con l'accento più drammatico, grida: «Sic semper tyrannis!» (Sia sempre così per i tiranni). L'attrice Laura Keene sta per entrare in scena, egli la respinge e si slancia verso le quinte gridando: «Il Sud è vendicato!». Un macchinista tenta di sbarrargli il passo; egli lo respinge con un colpo di pugnale, e poi scompare.

Segue: Le iniziali sul proiettile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

APPITTASI magazzino ufficio [illegible] mq. 24 Porta Nuova. Telefonare 47-814.

APPITTO [illegible] [illegible]. Scrivere casella 1733, SPI, Torino.

CERCASI locale mq. 30/50 per piccola officina [illegible]. Scrivere casella 7223, SPI, Torino.

LOCALI [illegible]. Scrivere casella 6061, SPI, Torino.

RICERCANSI locali centrali [illegible]. Scrivere casella 3961, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTERSI 2 camere uso ufficio, [illegible]. Scrivere casella 3578, SPI, Torino.

CERCASI camera e cucina [illegible]. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.

CERCO affittare camera [illegible]. Scrivere casella 7223, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO [illegible] [illegible]. Piazza C.L.N., via Roma 334, telefono 50-854.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

A Torino, dalla Scuola Superiore taglio, confezioni abiti, biancheria. Prof. [illegible], XX Settembre 77 (fondata nel 1920), [illegible].

COLTA signora [illegible] traduzioni [illegible]. Scrivere casella 4047, SPI, Torino.

[illegible]

Risposte agli anonimi

[illegible]

[illegible]

Il raffreddore ostinato

Chi non è oggi afflitto da un simile disturbo? Un interessante ed utile articolo sull'argomento è pubblicato in «Selezione Medica» di novembre. Questo numero contiene, tra l'altro: «L'ulcera», «Vivere 150 anni», «Le vertigini», «Matrimoni tra cugini», «Fa bene il fumo?», «Guarire dormendo», ecc.

«Selezione Medica» 132 pagine a colori, 150 lire, in vendita in tutte le edicole.

Ultimo giorno di gare prima della parentesi azzurra

Tre centri nevralgici in campionato

Genova: La Samp senza Fommei e Bassetto - Il ritorno di Caprile | **Milano:** Per il 111° derby tra rossoneri e nerazzurri troppo piccolo S. Siro | **Roma:** Arriva il Genoa: confronto tra squadroni esiliati (per ora) in serie B

Tra gli attori di domani. A sinistra John Hansen impegna Moro, portiere della Samp, cui tocca il compito d'ospitare i bianconeri; al centro Lorenzi e Tognon simboleggiano Inter-Milan; a destra infine Zecca e Gremese all'opera in un «anticipo» di Roma-Genoa.

Anche senza Praest temibile la Juventus

L'ex juventino Foni ha tenuto stamane lezione alla Samp

La Juventus parte domani per Genova con la solita automotrice speciale. Contro la Samp verrà schierata la formazione-tipo con una sola sostituzione: Caprile al posto di Praest. Il danese era stato costretto a lasciare il campo in anticipo, durante l'incontro con l'Udinese, a causa di uno stiramento muscolare. Il suo pareva un malessere passeggero, ma Praest uscendo dallo spogliatoio, raccontava che cinque o sei anni orsono un incidente del genere l'aveva tenuto a riposo per quindici giorni. Anche questa volta il dolore muscolare non è scomparso in fretta e questa mattina dopo un'ultima prova i tecnici bianconeri hanno deciso di far giocare domani Caprile.

La squadra bianconera è in un periodo di buon rendimento e punta, naturalmente ad aumentare l'attivo dei suoi successi esterni.

In modo particolare i nazionali che fanno parte della formazione torinese vorranno dimostrare di essere in forma e di meritare la maglia azzurra. Per Parola, ci vorrebbe un discorso a parte, ma non è il caso di [illegible] sulla grave ingiustizia che si fa trascurando il più classico giocatore attualmente in attività sui campi italiani. C'è ancora tempo per la ultima convocazione. Speriamo che i tecnici della [illegible] provvedano...

Torniamo all'incontro di Marassi. Da Genova si apprende che il tempo da un paio di giorni si è decisamente rimesso al bello aumentando l'attesa degli sportivi genovesi per la partita Sampdoria-Juventus. Nella giornata di ieri i posti numerati sono andati rapidamente esauriti, nonostante i prezzi sensibilmente elevati.

La Juventus è la squadra che più d'ogni altra gode di una popolarità finora insuperata nella regione ligure — [illegible] genovesi a parte, bene inteso — e questo spiega il perchè di tanta attesa, [illegible] al fatto che quest'anno i bianconeri appaiono nuovamente in pieno possesso dei loro mezzi e, unici fra tutti, su quattro partite in trasferta hanno riportato quattro vittorie. Non c'è dubbio che il pronostico favorisce la Juventus. Vi è un netto distacco di classe fra essa e la Sampdoria, ed il fatto che i blucerchiati debbano anche sostituire due uomini rende apparentemente più facile il compito dei bianconeri. E' infatti ormai assodato che, oltre a Bassetto, neppure Fommei potrà essere della partita. Il livornese si è prodotto un leggero stiramento durante l'allenamento atletico di mercoledì e malgrado ogni cura dovrà rinunciare a giocare.

Di qui l'imbarazzo di Foni, il quale dovendo spostare Ballico al centro della mediana non sa, a sua volta, chi far giocare a terzino sinistro. La Sampdoria ha due terzini di riserva che l'anno scorso giocavano in prima squadra, Arrighini e Podestà, ma entrambi, e soprattutto il primo, sono ancora in precarie condizioni di forma. Chi metterà al posto di Ballico? Foni si è deciso infine ieri sera, almeno nel suo intimo, dando la preferenza a Podestà, che è più scattante di Arrighini. Questi è miglior colpitore, ma poco leggero e non si troverebbe a suo agio con Maccinelli. Si spiega in tal modo la scelta di Podestà, un giovane che non si dà mai per vinto.

L'altro ruolo vacante, quello di interno destro, vedeva in ballo due uomini, Lorenzo e Coscia, e v'era pure una terza soluzione: spostare Gotti al suo posto naturale di [illegible] e servirsi come ala di Sabbatella o di Parodi.

Foni ha logicamente deciso di lasciare Gotti all'estrema sinistra, e fra Lorenzo e Coscia, finirà col dar la preferenza a quest'ultimo, perchè con un'avversaria come la Juventus gli interni debbono essere due [illegible] lavorano molto di spola e Coscia è abilissimo in tal genere di lavoro. Così sebbene che la lista dei convocati porti tredici nomi, si può già fin d'ora conoscere quale sarà lo schieramento dei blu-cerchiati contro la Juventus: Moro, Gratton, Podestà; Opezzo, Ballico, Bergamo; Lucentini, Coscia, Farina, Gei e Gotti.

Stamane Foni, dopo l'ultimo allenamento atletico di ieri mattina, ha radunato in sede i tredici giocatori prescelti e li ha intrattenuti per circa un'ora in una lezione teorica. Foni è un ex-juventino e conosce certo meglio degli altri allenatori i segreti di casa bianco-nera. Quello che avrà detto e spiegato ai suoi uomini non si sa. E' certo però che la Juventus dovrà domani impegnarsi a fondo.

Il miraggio dei blu-cerchiati è duplice: uno di indole pratica: la conquista di due punti porterebbe la Sampdoria a ridosso delle prime, e uno dettato dal naturale, comprensibile orgoglio: quello di vincere i bianco-neri. Una impresa che costituisce pur sempre un fatto di alto significato sportivo. La Juventus, pure adusa a vincere nelle sue comparse a Marassi, ha da stare in guardia.

Caprile a Marassi abbonato ai 2 goals

Caprile non può essere considerato un «bocia»: Olimpiadi di Londra, prime gare alla Juventus, due campionati nella Atalanta, riserva ai Campionati del Mondo a Rio, ritorno ai bianconeri e prima partita di nuovo tra gli striscioni torinesi contro la Lazio. Quello di Caprile è lo stato di servizio di un «anziano». Eppure il dover giocare a Genova dà all'ala sinistra un po' del timore dell'esordiente.

«... E poi è difficile sostituire Praest — ci dice. — Quel gioco tutto finta del danese è da grande asso. Non so ancora se il mio collega numero undici sia davvero a riposo. Se sarà il mio turno di giocare mi auguro solamente che i miei compagni e tutti i tifosi juventini non debbano rimpiangere troppo l'assente».

Come si vede Caprile è modesto, virtù che conserva anche quando ricorda le sue esibizioni genovesi contro la Samp.

«Nel primo anno, giocando per l'Atalanta, ho segnato due goals e ottenemmo un bel risultato pari: 2 a 2. Nella stagione successiva sempre con i orobici bergamaschi segnai altri due tiri fortunati, ma l'arbitro ne concesse valido uno solo, facendo per l'altro succedere un pandemonio sul campo. Avversario nelle due volte fu Gratton, proprio il medesimo terzino che affronterò domani».

Formazione della Lucchese per l'incontro con il Novara

Lucca, sabato sera.

Per l'incontro Lucchese-Novara l'allenatore rossonero Andreoli ha convocato quattordici giocatori, fra i quali anche Tontodonati, assai migliorato dalla contusione all'omero destro subita nell'allenamento di giovedì. Si spera, per quanto la cosa sia molto difficile, che egli possa essere al suo posto nella linea di attacco nel ruolo di mezz'ala sinistra, mentre al centro dell'attacco giocherà il rientrante Frandsen. Non ancora deciso è lo schieramento della linea dei terzini, per quanto sia probabile che Andreoli assegni la maglia n. 2 al mediano Degli Innocenti.

Lo schieramento della Lucchese dovrebbe insomma essere il seguente: De Fazio; Degli Innocenti (Simeoli), Caprili; Avanzolini, Greco, Scarpato (Degli Innocenti); Lucchesi, Maestrelli, Frandsen, Tontodonati (Taiti), Nuoto.

Ferrero e la Fiorentina

Firenze, sabato sera.

Ancora sorprese alla Fiorentina. Ferrero in vista della partita che la squadra viola dovrà sostenere domani a Como, ha convocato due rincalzi: Beltrandi e Basile ai quali verranno affidati i ruoli rispettivamente coperti da Rosenburg e Lafler. L'olandese e il turco sono stati assegnati alla squadra riserve.

La decisione del trainer torinese va messa in relazione al dissidio esistente tra alcuni dirigenti ed il Ferrero stesso. Questi ritiene che nelle presenti condizioni di forma gli stranieri non siano utili alla squadra e voleva toglierli già prima della partita con la Samp mentre alcuni consiglieri avevano fatto pressioni in senso opposto.

Ferrero come si vede ha deciso senza subire influenze.

Due grandi rivali

Tiene cartello domani nel programma della serie B la «partitissima» che avrà luogo nella capitale; saranno di fronte, allo stadio Torino, le due illustri decadute Genoa e Roma, in un incontro che potrà dire una parola definitiva nella lotta ingaggiata tra giallorossi e rossoblu per la conquista del primato e del conseguente diritto al ritorno nel massimo campionato. Basta esaminare le cifre della classifica per convincersi che la partita di domani compendia in sè tutta l'importanza del torneo: la Roma infatti occupa la prima posizione a quota 15, grazie a sette vittorie e un pareggio, mentre il Genoa insegue a tre lunghezze, avendo totalizzato cinque vittorie, due pareggi e una sconfitta. Un successo pieno della Roma lascerebbe quindi i genovesi staccati di ben cinque punti e condannati ad un estenuante inseguimento. Un risultato diverso — basterebbe un pareggio, non parliamo poi di una vittoria ligure — lascerebbe invece le cose presso poco al punto in cui stanno: una situazione certamente non vantaggiosa per il Genoa (che tra l'altro ha nel Brescia, pure a quota 13, un temibile rivale, pronto a scavalcarlo), ma non irrimediabilmente compromessa.

Nessuna incertezza nella formazioni delle due squadre. Il Genoa, costretto a rinunciare all'infortunato Fosari, riporterà Gremese al suo ruolo di mediano, schierando quindi la formazione-tipo dall'inizio del torneo, e cioè: Franzosi; Azimonti, Becattini; Gremese, Cattani, Achilli; Frizzi, Fravisano, Wallberg, Callo, Nilsson.

In quanto ai giallorossi essi scenderanno nell'identica formazione che ha sconfitto nei giorni fa il Marzotto a Valdagno: questa è l'unica novità raccolta ieri sera negli ambienti romanisti, dove la partita fra le «grandi» della serie B è attesa con comprensibile ansia e preoccupazione. Viani e Bianconi, rispettivamente allenatore e direttore tecnico della squadra speravano di poter schierare anche Nordahl pilastro della difesa sebbene lo svedese, pur essendo clinicamente guarito dal noto infortunio alla caviglia destra ha mostrato in allenamento qualche difficoltà a calciare e molta esitazione nei contatti con l'uomo.

La Roma giocherà quindi con Risorti; Eliani, Tre; Cardarelli, Acconcia, Venturi; Perissinotto, Galli, Zecca, Andersson, Sundqvist e Merlin lungo da rincalzo.

Il quasi giornalista Pratesi sostituirà ancora Amalfi?

Torino-Napoli: due squadre che puntano al successo

Torino-Napoli, domani, con prologo oggi. La prima parte dello spettacolo calcistico sarà data alle 15 di questo pomeriggio dalle riserve granata, che affronteranno il Genoa. Sarà una partita interessante tanto per la presenza di Buttarelli, Giraudo, Giammarinaro e altri «prima squadra» quanto per le indicazioni che lo schieramento dei cadetti offrirà su quello dei titolari. Quando tutto pareva a posto circa la scelta degli undici da mandare in campo, contro il Napoli, il solito fattore-sorpresa è intervenuto.

Amalfi sembrava ristabilito e certo del rientro. Un persistente dolore al piede con ripercussioni inguinali l'ha rimesso in dubbio.

Scontata era la squalifica di Farina per un gesto non troppo diplomatico (gesto, sia detto tra parentesi, che i granata riferiscono come semplice ritorsione ad una frase ingiuriosa di Bukru. Il turco, sempre stando a quanto ci ha riferito un giocatore che conosciamo serio e leale, dovrebbe imparare a rispettare i famigliari oltre che le gambe degli avversari. Invece con Farina si è permesso una esclamazione offensiva e il ragazzo ha reagito troppo vivacemente).

Farina, si diceva, resterà a riposo perchè punito dalla Lega. Per la sua sostituzione si era fatto un nome, Bersia, ma si erano provati due terzini: lo stesso Bersia e Giuliano. Per il primo si dice siano pervenute alla direzione di via Filadelfia interessanti proposte di acquisto con le liste invernali. Il Torino si trova pertanto di fronte ad un dilemma: far giocare domani il forte difensore e tenerlo poi vincolato per tutta la stagione, oppure spostare Giuliano ed eventualmente Picchi in un ruolo in cui i due se la cavano discretamente?

Per la faccenda Amalfi i dubbi sono esclusivamente sanitari. Se il sud-americano starà male Pratesi, il quale ha esordito bene a Roma, si presenterà per la prima volta in maglia granata al pubblico di via Filadelfia. Il ventitreenne mezzo destro è nato a Parigi ma non rientra nel numero dei provenienti da federazione estera per il semplice fatto che nella capitale francese c'è rimasto il tempo strettamente necessario per imparare a muovere i primi passi. Suo padre che aveva un'industria di verniciatura si trasferì con la famiglia a Cesena, e Pratesi, dalla squadra romagnola venne, si può dire, alla scuola granata. Suoi allenatori sono stati successivamente Baldi, Ellena, Bodoira e ancora Ellena, tutti ex giocatori del Torino. Ora Pratesi, oltre a fare il calciatore, è pure matricola all'Università di Urbino, in una facoltà non comune, il giornalismo.

Il Napoli è giunto stamane alle 8,30. Lo schieramento sarà: Casari; Delfrati, Viney; Castelli, Gramaglia, Todeschini; Astorri, Formentin, Amadei, Granata, Arce. Segue la squadra la riserva Scopigno.

Le riserve del Torino incontrano oggi i rincalzi del Genoa (campo via Filadelfia, ore 15) nella seguente formazione: Buttarelli; Molino, Nicolasini; Marchi, Grassi, Giraudo; Carigioli, Tagnin, Genovesio, Giammarinaro, Gandiglio.

Crisi per l'Inter in caso di sconfitta

Milano, sabato sera.

L'incertezza del tempo e i guai dell'Internazionale hanno ritardato l'esaurirsi dei biglietti per il derby della Madonnina; ma certamente domani lo Stadio di S. Siro, che si aprirà alle ore 11, confermerà che Milano ha bisogno di un impianto nuovo o almeno rinnovato.

Da tempo i nerazzurri sono in serie contraria perchè, infortuni a catena, sono valsi a [illegible] i piani di assestamento e di marcia. Se domani l'Inter dovesse perdere e il distacco in classifica salisse a cinque punti, non sarebbe da escludere lo scoppio di una crisi in seno alla società. L'aver puntato sulla carta Fattori, tutt'altro che sicura, costituisce la prima accusa degli oppositori nerazzurri che non hanno ancora perdonato la cessione di Achilli; inoltre, l'inclusione di Invernizzi in prima squadra e il prematuro rientro di Wilkes (il quale a Ferrara ha peggiorato le condizioni del suo ginocchio) sono stati gli ultimi episodi capaci di riaccendere discordie e malumori.

Il direttore sportivo, Davies, che ha trascorso buona parte della sua vita nella jungla indiana, è stato particolarmente soggetto a critiche, anche per il suo carattere un po' burbero; le formazioni nerazzurre meno indovinate, (o almeno ritenute tali) hanno chiamato in causa responsabilità che non si sa ancora se addossabili al direttore sportivo, all'allenatore Olivieri o a qualche influente consigliere. La preferenza data al portiere Puccioni anzichè a Ghezzi, dimostratosi poi superiore; la esclusione di Giacomazzi, ammirato per lo stile e per il rendimento; l'affrettato ritorno di Wilkes che ha determinato la probabile assenza di domani, tutto ha contribuito insomma a seminare il malcontento in un ambiente più di ogni altro predisposto a guastarsi quando le cose vanno male.

Il Milan, nettamente superiore come complesso di squadra sta vivendo la vigilia del 111° derby apparentemente tranquillo, ma il fatto di essere favoriti oltrechè al comando della classifica, insieme alla Juventus, costituisce una responsabilità che potrebbe influire sul gioco dei lanciatissimi rossoneri, come si è verificato in qualche precedente confronto stracittadino. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Internazionale: Ghezzi, Blason, Giacomazzi, Fattori, Giovannini, Armano Broccini (Wilkes), Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Milan: Buffon, Menegotti, Bonomi, Annovazzi, Tognon, Grosso, Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

Alla gara, salvo mutamenti dell'ultima ora, sarà presente anche il C. T. Beretta. A proposito della Nazionale, è allo studio la proposta di diramare il comunicato delle convocazioni lunedì prossimo a mezzogiorno e non domani sera.

Domani le partite inizieranno alle 14,30

Campionato di serie A

Bologna (8) - Pro Patria (8)
Como (7) - Fiorentina (6)
Inter (13) - Milan (14)
Legnano (4) - Spal (10)
Palermo (11) - Triestina (8)
Padova (7) - Lazio (8)
Lucchese (5) - Novara (10)
Sampdoria (8) - Juventus (15)
Torino (6) - Napoli (11)
Udinese (8) - Atalanta (8)

Torneo di serie B

Catania (8) - Siracusa (8)
Fanfulla (4) - Piombino (11)
Livorno (8) - Modena (6)
Pisa (8) - Marzotto (7)
Reggiana (7) - Venezia (9)
Roma (15) - Genova (12)
Salernitana (8) - Messina (10)
Stabia (6) - Brescia (13)
Verona (6) - Monza (9)
Vicenza (9) - Treviso (8)

Serie C (Girone A)

Alessandria (11) - Varese (6)
Crema (5) - Saronno (5)
Fossanese (9) - Aosta (7)
Gallaratese (6) - Lecco (10)
P. S. Pietro (12) - Biellese (9)
Pro Vercelli (7) - Casale (8)
Rivarolese (11) - Savona (5)
Sanremese (14) - Pavia (9)
Vigevano (11) - Seregno (4)

Cenisia-Omegna domani in «Promozione»

Nella VI giornata del campionato di promozione svoltasi domenica scorsa, il risultato che più ha sorpreso è stato il successo della Lonatese sul campo del Coggiola. Questo risultato ha permesso infatti alla squadra vincitrice, una neo promossa, di portarsi al comando della classifica precedendo di un punto il Gravellona e di due il Verbania e inoltre ha dimostrato che la Lonatese è in grado di tener testa anche alle squadre più forti del torneo.

I torinesi del Cenisia, anch'essi nuovi arrivati nel torneo di promozione, hanno perso per 4-3 contro il Gravellona, ma questa sconfitta, data la bravura con cui i «viola» hanno difeso la loro rete (il risultato è forse un po' troppo severo), non pregiudica per nulla il programma che i dirigenti del Cenisia avevano stabilito all'inizio del Campionato e che prevedeva per la loro società soltanto un posto onorevole nella classifica finale.

Nella settima giornata, domani, si svolgeranno le seguenti partite: Gravellona-Laveno, Ghemmese-Cossatese, Trinese-Coggiola; Lonatese-Sommese; Castelletto-Angerese; Borgomanero-Cuorgnè; Asti-Valenzana; Verbania-Luino; Cenisia-Omegna.

Per il campionato di I Divisione, gironi C e D, sono in programma le seguenti partite:

Girone C: Canelle - Volpiano; Lanzo-Ciriè; Leumann - Castellamonte (Sala V.); Valloreo-Rivoli (Cuorgnè); Settimo-Lancia; Robaldo-Piemonte (Fraz. S. Pietro). — Girone D: Pedona-Riv (B. S. Dalmazzo); Savigliano-Carmagnola; Carignano-Canale; Albese-Saluzzo; Montegrosso-Sala V.; Michelin-Pinerolo; Perosa-Valpellice (Perosa Argentina).

★ Nino Defilippis è passato nei ranghi della Legnano ed esordirà probabilmente nella Sassari-Cagliari o nella Milano-Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Ultima giornata di corse al galoppo

Col Premio della Staffa si chiude a Mirafiori

Domani domenica, alle 14,30, avrà inizio l'ultima giornata di corse al galoppo a Mirafiori: la giornata d'addio di questa breve e fortunatissima stagione non mancherà di avere quella larga assistenza di pubblico come ormai vuole la consuetudine ippica torinese.

Sono in programma sette corse delle quali due in cross (una per ufficiali e l'altra per «abili rossi») una prova per gentlemen e cinque per fantini. Numerosi sono i rimasti iscritti in tutte le gare, cosa che assicura quel largo numero di partenti che ha sempre caratterizzato la nostra riunione. Tra le prove che attirano maggiormente l'attenzione degli appassionati e cioè i premi Fonte di Papa, delle Bilance e della Staffa.

Nel premio Fonte di Papa, una corsa di 1400 metri per cavalli di due anni, figurano Tola 57, Pampa 56, Migratore 53, Libertà 47, Primo Amore 45, Rhodo 44, Sat Ma 42, Rocchetto 40.

Undici cavalli sono rimasti nel Premio della Staffa: Lamedi 50½, Torreglia 55, Zam Zam 58, Varrone 54½, Spilamberto 50½, Sebù 54½, Marchese Tram Tram 54, Sarama 50, Mosella 48, Baltico 48½, Aquila Nera 48.

Nel Premio delle Bilance troviamo tra i rimasti alcuni cavalli che figurano anche in quello della Staffa: Zam Zam 56, Sebù 54, Barranio 53½, Marchese Tram Tram 56½, Biancafoglia 40, Esperide 40, Zumbo 56½, Severo 56½.

Domani al Vel d'Hiv omnium Italia-Francia

Parigi, sabato sera.

Domani sulla pista del Vel d'Hiv avrà luogo un attesissimo omnium tra le squadre d'Italia e di Francia, difese rispettivamente da F. Coppi, Magni, Petrucci e Casola e da Bobet, Barbou, Darrigade e Rodolfi. L'incontro si svolgerà in quattro prove — inseguimento, chilometro a cronometro, individuale e 15 chilometri dietro derny — e vede sulla carta favoriti i francesi che si sono allenati con molta assiduità.

Nella sua permanenza a Parigi, Magni deciderà sulla partecipazione al Bol d'or. Gli organizzatori, pur di avere al via l'italiano sarebbero disposti ad anticipare la corsa al 25 novembre, in modo di permettere a Fiorenzo di partire secondo il programma per la tournée in Argentina.

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - Anno V N. 261
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO - DOMENICA
3-4 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL DISASTRO DI SESTRI

MESSALINA

Un suicidio provocato

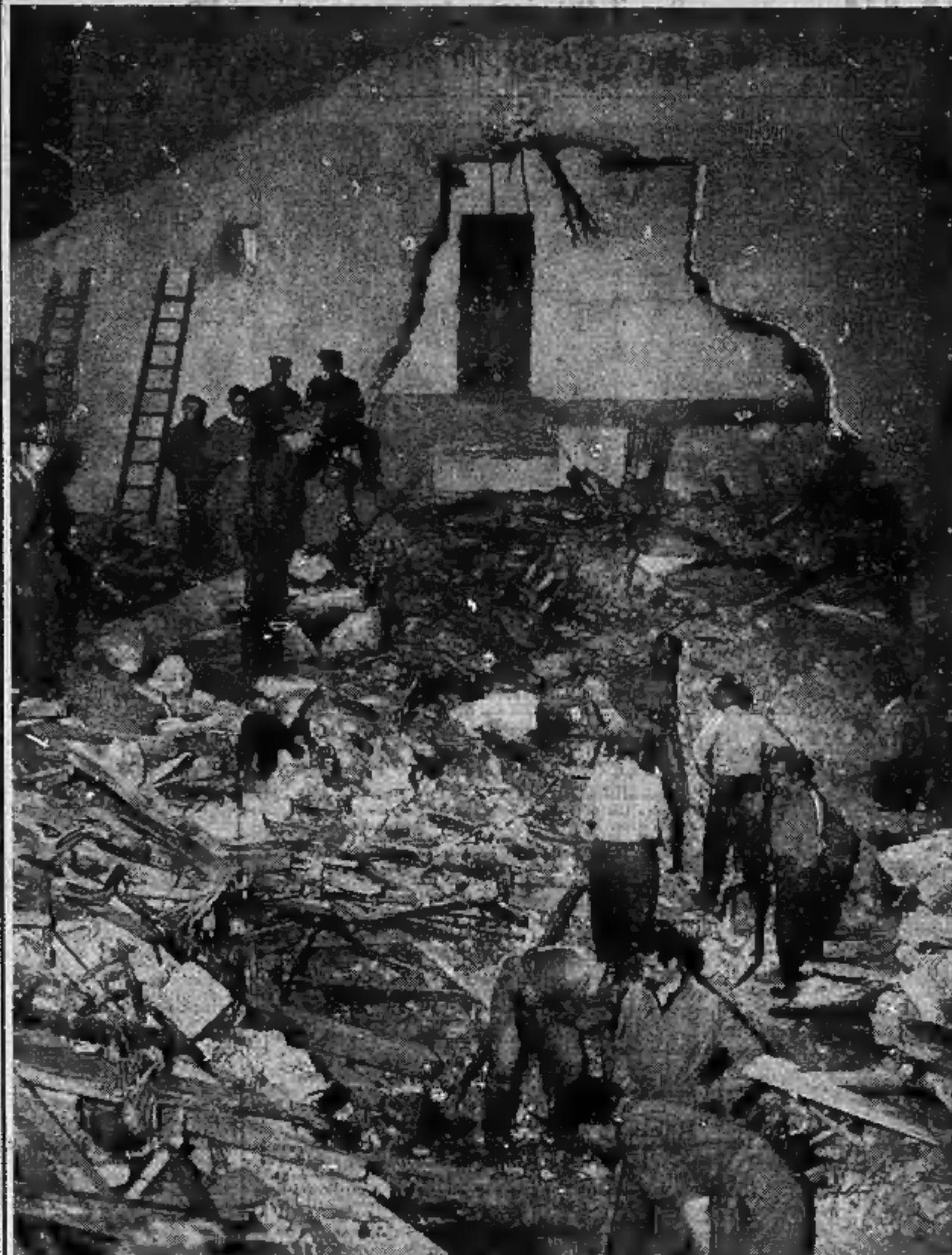
V. — Messalina, la meravigliosa figlia di Valerius Messala Barbatus, ha sposato nel 41 d. C. il pronipote dell'imperatore Augusto, Claudio, al quale ha dato due figli, Britannicus e Ottavia. Ma Claudio diviene presto imperatore e Messalina, imperatrice, dà libero corso ai suoi istinti. Tradisce Claudio con numerosi amanti, fa assassinare o impiccare quelli dei quali si stanca e infine, gelosa della bella Poppea, sposa di Scipione, le toglie uno degli amanti, l'attore Mnester, e fa arrestare un altro dei suoi spasimanti, Valerius Asiaticus, proprietario dei meravigliosi giardini di Lucullus. Messalina ha deciso di impossessarsi di questi giardini e di sbarazzarsi della bella Poppea.

Valerius Asiaticus compare davanti all'imperatore: Claudio, in presenza di Messalina. Egli pronuncia, in sua difesa, una vera e propria requisitoria. E trova degli argomenti che trascinano. Egli ha accenti così patetici che Claudio, emozionato, non sa trattenere le lacrime e Messalina stessa singhiozza.

L'imperatrice esce dalla stanza per asciugarsi le lacrime. Ma in realtà è per parlare segretamente a uno degli ufficiali di palazzo, Lucius Vitellius. Vitellius è pazzamente innamorato di Messalina. Egli porta costantemente sul petto, come un amuleto, un coturno dell'imperatrice. «L'imperatore — dice Messalina al suo suspirante — sta per lasciarsi intenerire dall'accusato. Bisogna finirla con Asiaticus. Sbrigatevela voi! ». Vitellius si inchina. Per lui, i desideri della divina sovrana sono ordini.

L'imperatore Claudio ha licenziato Valerius Asiaticus dicendo: «Ci penserò... ». Di già nell'accusato rinasce la speranza. Egli viene affidato a Lucius Vitellius ed ai suoi soldati che lo trascinano fuori del palazzo. Poco dopo si apprende che Valerius Asiaticus è morto. «Voleva fuggire, abbiamo dovuto abbatterlo », dicono le guardie che lo scortavano. Nessuno osa elevare dei sospetti e la fine del disgraziato Asiaticus appare del tutto naturale. Così come Suillius e Scaibius gli avevano consigliato, Claudio decreta la requisizione dei beni del defunto. E Messalina riesce facilmente a farsi assegnare dall'imperatore i meravigliosi giardini di Lucullus.

R... na Poppea. Ella apprende la disgraziata morte del suo caro Valerius Asiaticus, sa che ora il bel Mnester non appartiene più a lei ma all'imperatrice. E' inquieta e desolata quando alcune persone accorrono (è Messalina che le ha mandate, ma Poppea non lo sa): «Veniamo ad avvertirvi. State per essere arrestata. La vostra perdita è stata decisa in alto. Fuggite, siete ancora in tempo... ». Poppea è scoraggiata. Cinta una corona di fiori, si mette in un bagno profumato, si apre le vene dei polsi e dissanguata, muore di una lenta e dolce morte. Tutto ciò accade all'insaputa dell'imperatore. Pochi giorni dopo, infatti, avendo invitato alla sua tavola Scipione, marito di Poppea, gli domanda ingenuamente perchè è venuto senza la moglie. «Ella ha chiuso il suo destino », risponde Scipione, prudente filosofo...

Segue: Il più bello dei romani

Dall'informe groviglio di macerie che si stendono su un'area di cinquecento metri quadrati i vigili del fuoco hanno estratto ieri quattro vittime.

Nei carrugi adiacenti al luogo del disastro la folla sosta in attesa di notizie.

Gli abitanti di Sestri Levante sono ancora sotto lo sgomento della tremenda esplosione che ha distrutto quattro case danneggiandone circa una trentina. Il bilancio della catastrofe è completato dalla morte di sei persone e dal ferimento di altre sette. Tutta la zona di San Pietro è stata schiantata dalla tremenda esplosione. I vigili del fuoco continuano la loro infaticabile opera scavando fra i detriti per recuperare i cadaveri degli scomparsi. Le case di Vico Bottoni e Vico dei Macelli che hanno resistito alla furia dell'esplosione sono state ieri puntellate e gli abitanti sono stati fatti sgomberare. C'è ancora il pericolo che alcuni ordigni, rimasti inesplosi, possano scoppiare sotto i colpi di piccone. Il quartiere di San Pietro — alcune misere abitazioni a due piani — è nella zona vecchia del paese e il piano regolatore prevedeva la sua demolizione; i due vicoli colpiti distano l'uno dall'altro due metri e mezzo e le abitazioni sono quindi quasi affiancate, per cui lo scoppio le ha travolte.

I pompieri cercano la salma di Emilio Lavaggi, presunto responsabile.

L'esplosione ha lacerato la sacrestia della chiesa di San Pietro, ha tolto il batacchio a una campana, ma il campanile ha resistito.

La signora Emilia Vaio in Lavaggi, di 55 anni, e una bambina ricoverate all'ospedale. Al momento della esplosione la signora preparava il pranzo, con il marito e il figlio. *(Servizio fotografico Aldo Moisio)*